INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirarsi agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 9. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina Cent. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non lecere.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un. postale) 51 — 26 — 13 50
Dare: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Roma nostra

Una importante questione è stata discussa l'altro giorno alla Camera — la questione riflettente il concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma. Un cenno intorno ad essa, amplificativo dei telegrammi, si rende necessario pel fatto che Roma non è soltanto dei romani, ma di tutti gli italiani, e quanto la riguarda, specie nei riflessi del suo decoro e del suo avvenire, è interesse grande e nazionale. Chi sollevò e trattò in termini la questione è uno dei più illustri e benemeriti consiglieri di quel Comune, è l'onorevole Baccarini. Secondo l'onorevole deputato di Ravenna, la legge 1881, utile in se stessa, se dovesse essere eseguita così com'è, sarebbe la rovina del Comune di Roma.

Quella legge — ha esposto il Baccarini — assegna al Comune 50 milioni, ma su questi gliene fa pagare 20 per opere che il Governo potrebbe farsi da sè, come caserme o simili edifizi pubblici. Restano 30 milioni di vero e proprio concorso alle opere edilizie della capitale; ma essi sono dati in 20 anni, a rate annuali. Più, vi è un articolo che dice che il Comune in 20 anni deve compiere due ponti sul Tevere, la demolizione del Ghetto, la fognatura, il proseguimento della via Nazionale e altre opere. Il Comune ha già soddisfatto al di là gli impegni presi per la durata di 20 anni, e lo ha fatto in pochi anni, pagando tali interessi che dei venti milioni non ne avrà effettivamente cinque. Il Governo, che aveva diritto di pretendere una somma di lavori per 30 milioni, ha dato al Comune da eseguirsi gli stessi lavori che costeranno cento milioni.

E qui l'onor. Baccarini ha soggiunto questa frase: « Fra tre anni, con questo sistema, il Municipio di Roma andrà incontro al fallimento. Ci pensi presto il Governo a questo stato di cose! »

Secondo l'oratore del Comune di Roma, l'abbattimento del palazzo Torlonia pel monumento a Vittorio Emanuele, la sistemazione della piazza Venezia, il nuovo livello delle strade pei lavori del lungo Tevere e altre opere non sono d'indole tale da obbligare il Municipio a concorrervi; giacchè, in fondo, il Municipio potrebbe dire: alzatevelo voi le strade, abbattetevelo voi il palazzo Torlonia, se volete che lo faccia io, lo farò a mio comodo!

E, concludendo, l'on. Baccarini pose la questione in questi termini: « Il Comune di Roma è obbligato per 30 milioni di spese. Se il Governo vuole che le faccia il Comune, si contenti che gli edifici costino in complesso 30 milioni. Se poi devono essere opere grandiose, e le spese debbono essere aumentate, il Governo provveda, perchè il Municipio non può sopportare aumenti di spesa. »

I resoconti parlamentari dicono che questa esposizione, fatta allo scopo che la Camera si impadronisse bene della questione, fu seguita con grande attenzione da tutti, e che l'oratore, incominciando, avea dichiarato di credersi necessaria anche senza considerare se veramente fosse questo il momento opportuno. Opportuno o no, poichè la questione è stata posta sul tappeto è bene che tutto quanto il Paese ne occupi, se è vero che Roma è patrimonio nazionale.

Alla esposizione del Baccarini tenne dietro l'incidente Zanardelli-Sonnino, che i nostri lettori ben conoscono, e che è stato un'altra puntecchiatura dei famosi uomini d'arme, di cui tenemmo parola or non sono molti giorni.

L'incidente, come sappiamo, è stato troncato dalle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, il quale disse che la legge dell'ottantuno contiene un contratto per cui il Municipio obbligavasi a eseguire molte opere e il Parlamento a dare trenta milioni; che quel contratto deve essere eseguito; che intanto lo Stato è obbligato a pagare due milioni e mezzo l'anno. L'onorevole Crispi soggiunse poi: « Del come e del quando il Governo debba provvedere in seguito, è cosa questa che discuteremo a suo tempo. Del resto già Quintino Sella, relatore per quella legge, ebbe a giudicare e a dichiarare al Parlamento che la somma stabilita non era sufficiente. » Quindi, levandosi a uno di quegli slanci di grandiosità che sono abituali in lui, il presidente del Consiglio conchiuse:

« Signori, non impiccioliamo tutte le nostre questioni, non abbassiamo i nostri animi così. Roma non è un Comune come un altro; si tratta di Roma capitale! Si tratta di Roma che appartiene allo Stato! È tempo di cessare dal porre avanti le miserie nostre, esagerandole, perchè lo straniero ci giudichi quali non siamo! Si tratta di Roma che appartiene all'Italia, che è uguale alle altre nazioni, non è al di sotto di nessuna! Abbiamo i nostri mali e i nostri beni; ma, coll'aiuto del Parlamento, senza abbassare gli animi o perdere di dignità, potremo condurre senza pericoli Roma e l'Italia ai destini che loro spettano! »

Queste parole trovarono un'eco di applausi nella Camera, che volentieri si lascia impressionare oggi dal pensiero che in Roma si accentrano le più gloriose tradizioni del nostro rinascimento civile e politico, gli affetti e l'orgoglio nazionale degli italiani, mentre ieri si sollevava in massa, o fors'anche si solleverebbe in massa domani quando i concetti da essa applauditi si avviassero a liquidare in brave imposte o leggi finanziarie. Ma poniamo pure che l'Italia sia pronta a fare per Roma sacrifizi che non farebbe per altri Comuni; essa domanda una cosa sola: che, cioè, i denari dello Stato vengano spesi savimente e con buon frutto. Il desiderio ci sembra più che legittimo e onesto.

Secondo taluno finora nell'esecuzione del progetto è mancato un alto criterio direttivo che abbracciasse insieme i lavori dello Stato e quelli del Comune, regolando e guidando altresì l'attività privata. Onde se qualche cosa s'è fatto, più e meglio si sarebbe potuto fare. Lo sviluppo dei lavori, nonostante il piano regolatore, fu anormale (e questa, secondo qualche versione, sarebbe stata la prima causa della crisi edilizia), il Comune non è proceduto in accordo cogli uffici tecnici dello Stato che compiono altre opere; non si è fatta precedere la sistemazione militare e ferroviaria; insomma non si è proceduto sulle basi di un piano complesso, ben concretato e delineato, come si fece a Napoli.

Che infatti qualche cosa di anormale vi sia stato finora, e nella parte economica e nella parte tecnica della esecuzione di questo opere, ce la provano all'evidenza e la dolorosa crisi edilizia, apertasi sul più bello, e le frequenti rovine di fabbricati in costruzione con vittime umane. E quel che più fece dolorosa impressione negli animi di tutti fu la condotta appunto del Municipio, il quale, talvolta, parve una larva incosciente in balia a un moto d'uomini e di cose non conosciuta o non compresa: un Municipio il quale fa tutta quanta una lotta politica prima di acconciarsi a concedere pochi metri quadrati di superficie per la creazione del monumento a un martire del libero pensiero; o perde il suo tempo nei pettegolezzi e nelle beghe della Palombella, forse pel puntiglio di un assessore o per la nervosità di una maestra; un Municipio che sente la plebe romoreggiante salire in Campidoglio e ne abbisogna come un Nerone qualunque si giungere dei pretoriani; un Municipio forse troppo condiscendente a votare spese voluttuarie; un Municipio, infine, il quale, e sia detto in omaggio alla verità, non ha mai corrisposto interamente al suo altissimo mandato di amministrazione patriottica e italiana. Molti progressi, lo riconosciamo, ha fatto a Roma l'opinione pubblica; e talchè anche in Campidoglio ebbero a modificarsi le correnti nel Consesso capitolino. Ma ancora molto resta a fare; ci sia concesso di dirlo francamente, poichè il tacerlo non sarebbe nè utile nè patriottico, molto ancora resta a fare specialmente nella educazione politica del popolo romano, a cui pare che il potere teocratico svellesse di proposito anco le radici del senno antico.

A questa impresa possono e debbono cooperare il Governo, il partito e la stampa liberali. Bisogna che le masse elettorali imparino a mandare in Campidoglio gli uomini veramente più eletti per liberalità di idee, per modernità ed italianità di sentimenti e per pratica di buona amministrazione. Alcuni di tali uomini siedono già in Campidoglio, e fra questi appunto il Baccarini, che portò la questione in Parlamento; ma ancora essi non bastano a controbilanciare l'influenza degli... altri.

E del resto se a Roma si impongono alte missioni e gravi sacrifizi, non è men vero che la sua posizione, molto privilegiata di fronte alle altre città, le ha recato vantaggi e accrescimenti tali di cui alcune consorelle avrebbero certamente saputo tirare molto più profitto con una buona amministrazione e con più netta coscienza del compito proprio.

Il Paese, venendo alla conclusione, per quell'amore che porta a Roma, può disporsi a fare qualche sacrificio per lei, ma solo quando le condizioni delle finanze dello Stato glielo consentano; esige però d'altra parte che il Comune di Roma gli dia garanzia di amministrar bene, secondo prudenza e secondo giustizia. E finora questa buona e savia amministrazione proprio non ci fu ancora. Adagio adunque alle grandi e generose imprese; bisogna provvedere che esse siano assistite fondate su suolo solido e adatto. Tutta Italia può desiderarlo e domandarlo quando si parla di concorrere con nuovi aiuti a Roma capitale.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 3,25 pom.* — Il Comitato per la festa a Giordano Bruno ha mandato invito alla Camera perchè intervenga ufficialmente all'inaugurazione del monumento. Si dice pure che diversi deputati di Estrema Sinistra intendano di interpellare il Governo se intenda intervenire alle feste per Giordano Bruno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 8,25 pom.* — Re Umberto ed il Principe di Napoli giungeranno a Roma domani alle ore 1,7 del pomeriggio. Essi saranno ricevuti in forma solenne dai deputati presenti a Roma, dalle principali autorità e dai grandi dignitari. Vennero pure pubblicati diversi manifesti di Società operaie che invitano i soci a concorrere alla dimostrazione al Re. Anche gli studenti diramarono un appello in questo senso ai loro colleghi. Essi si adunearanno nel cortile dell'Università e muoveranno alla stazione col loro professori e colla bandiera.

— Da parecchi giorni si ha a Roma una specie di sciopero fortoso nella Cancelleria del Tribunale, il quale si rifiuta a rilasciare gratuitamente le prime copie degli atti e delle sentenze. L'inconveniente nasce da ciò che sono esauriti i fondi assegnati alla Cancelleria per pagare gli scrivani incaricati di fare tali copie.

— Oggi ebbero principio le tornate del Consiglio dell'agricoltura, le quali furono inaugurate dal ministro Miceli.

La presidenza doveva essere tenuta dall'on. Berti e la vice-presidenza dal marchese Vittelleschi; ma mancando l'on. Berti, assunse la presidenza il commendatore Meriggiani.

Fra i consiglieri intervennero i seguenti appartenenti alle provincie piemontesi:

Borda avv. Carlo, presidente del Comizio Agrario di Saluzzo; Dell'Oro, presidente del Comizio Agrario di Domodossola; Del Vecchio avv. Pietro, deputato; Lacca ing. Piero, deputato; Di Bovasenda conte Giuseppe.

Il ministro Miceli iniziò i lavori del Consiglio con un discorso nel quale riferì su alcuni punti che hanno provocato discussioni alla Camera, specialmente per quanto riguarda l'istruzione agraria. Il ministro protestò energicamente contro il concetto dell'inutilità delle scuole agrarie. Quindi, ritiratosi il ministro, il Consiglio intraprese la discussione dell'ordine del giorno. Il primo quesito era:

« Se ed in qual modo debba il Governo intervenire per promuovere le Associazioni cooperative per l'acquisto dei concimi, delle macchine, dei semi, ecc., e se si chiarisca a tale uopo necessario qualche provvedimento legislativo. » — (Relatore: *Cavalieri*).

Nota. — Il Consiglio superiore d'agricoltura ha all'ordine del giorno per la discussione questi altri temi:

2. Domanda del Comune di Rajano (provincia di Aquila), per ottenere la concessione del sussidio governativo in base alla legge 28 febbraio 1888, N. 5732. — (Relatore: *Emanuele Romanin Jacur*).

3. Aggiudicazione dei premi del concorso per opere di colmata e condotta razionale delle acque nelle paludi, bandito con regio decreto 15 marzo 1885. — (Relatore: on. *Leone Romanin-Jacur*).

4. Proposte della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Rovigo, bandito con decreto 24 gennaio 1886. — (Relatore: conte *Arrivabene*).

5. Proposte della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Rovigo, bandito con decreto 14 gennaio 1886. — (Relatore: *Bernardi*).

6. Proposte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi con regio decreto 24 luglio 1887 fra le aziende vinarie private delle provincie di Mantova, Brescia, Vicenza, Forlì, Ancona, Pisa, Chieti, Salerno, Palermo e Cagliari — (Relatore: *De Cesare*).

7. Esame dei voti presentati dai Comizi Agrari, in esecuzione dell'articolo 8 del decreto 8 dicembre 1878, N. 4087.

8. Se, in qual modo e con quali mezzi si possa capitanare, anche alle stato attuale della legislazione, l'opera dei Comuni e di altre Associazioni agrarie nel caso di turbamento di rapporti fra proprietari e lavoratori, e se e quali modificazioni convenga consigliare di introdurre nei contratti colonici all'intento di dirimere prontamente ed equamente le vertenze che potessero insorgere — (Relatore: *Miraglia*).

9. Nomina di un delegato nella Commissione centrale per l'applicazione della tassa di fabbricazione degli spiriti, nelle fabbriche di seconda categoria, in esecuzione degli articoli 12 e 19 del regio decreto 7 settembre 1887, N. 1920.

10. Nomina di una Commissione dei componenti il Consiglio tecnico dei tabacchi, in conformità dell'articolo 1 del regio decreto 7 settembre 1888, N. 5701.

11. Nomina di tre componenti della Commissione centrale per la determinazione dei valori doganali, a termini del regio decreto 9 ottobre 1879, N. 5112.

12. Nomina di un delegato nel Consiglio per la istruzione agraria, a termini dell'articolo 2 del regio decreto 29 aprile 1887, N. 4426.

— Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Luzzatti per esaminare la relazione dell'on. Della Rocca sul bilancio degli interni. In assenza del relatore, on. Della Rocca, sostenne la discussione sulla relazione l'on. Chimirri. La relazione venne approvata senza modificazioni e fu subito presentata alla Camera. Domani sarà distribuita ai deputati.

— In seguito alla notizia di danni cagionati dalle recenti corrosioni d'acque nell'abitato di Montanera (Cuneo), l'on. Crispi ha inviato al prefetto di quella provincia un sussidio di L. 2000. I deputati Dalvecchio e Garelli si sono recati oggi dal presidente del Consiglio per ringraziarlo in nome di quella popolazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 10,55 pom.* — I deputati Ferrari Luigi e Cavallotti hanno convocata per domani sera l'Estrema Sinistra. Molto probabilmente si discuterà intorno all'interpellanza al Governo sulla crisi di Lombardia stata rinviata alla discussione del bilancio degli interni.

— Il Ministero della guerra ha inviato L. 500 per il monumento da erigersi ai caduti di Saganolli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,55 ant.* — Sono arrivate a Roma le rappresentanze dei cittadini savonesi venuti a chiedere al Re la grazia per Sbarbaro.

— Il Consiglio comunale ieri sera ha votato alla unanimità di intervenire oggi al ricevimento del Re.

— Ieri sera, nel Consiglio comunale di Frascati, è stato discusso l'intervento ufficiale alle feste di Giordano Bruno. La discussione fu vivacissima. Finalmente si venne alla votazione: il sindaco e quattro consiglieri votarono per l'intervento; tutti gli altri, assessori e consiglieri, votarono contro.

— Il ministro Selsmit-Doda è intervenuto all'adunanza della Commissione per la revisione della tassa sugli spiriti. Egli dichiarò di accettare la deliberazione della Commissione relativa all'abbuono dell'alcool di vino dal 40 0[0, ma solo per quest'anno. Soggiunse non accettare che la misura di detta restituzione si porti al cento per cento, ma volere che rimanga invece al 90. Sul *drawback* dei vini conviene che si mantenga a 11 gradi. Chiese alla Commissione di presentargli proposte concrete intorno alle altre questioni rimaste sospese, come quella delle distillerie agrarie. Dopo che il ministro si è ritirato, la Commissione deliberò di fissare l'abbuono sull'alcool di vino al 33 0[0, mantenendolo al 40 sino al 1890. Riconfermò il rimborso del cento per cento per la restituzione della tassa agli esportatori.

— La Commissione delle tariffe, presieduta dall'on. Laporta, deliberò di accordare un ribasso straordinario pel trasporto dei vini. Il voto verrà riferito al Consiglio generale delle tariffe.

La bonifica dell'Agro Romano alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 8,25 pom.* — Oggi in Camera, come in tanti giorni a questa parte, era affollatissima popolata. La seduta venne assorbita interamente dalla discussione del bilancio dei lavori pubblici e specialmente dalla questione della bonifica dell'Agro Romano.

In tale discussione parlò assai ascoltato l'onorevole *Garelli*, il quale, possedendo la questione a fondo, la trattò magistralmente, suscitando nell'uditorio un vivo interesse.

Fu pure assai ascoltato l'on. *Alfredo Baccelli*, il quale parlò colla sua consueta eufasi romana pari al suo affetto per quanto si riferisce alla grandezza ed al benessere di Roma. Egli terminò il suo discorso fra gli applausi.

Vi è viva aspettazione per la seduta di domani, nella quale si svolgeranno le interpellanze degli onorevoli Di Camporeale e di Gallo sull'affare del Banco di Sicilia.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Il terremoto di Cherbourgo si è esteso all'Havre ed a Rouen. Le popolazioni sono impressionate, ma non avvenne alcun incidente alle persone.

La *Paix* annuncia che il Governo egiziano non ha consultato i suoi consiglieri legali sulla conversione dell'Hairabanich.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Carnot è partito stamane alle ore 11 pel Pas de Calais. Le vicinanze della stazione erano affollate, malgrado la pioggia. Il pubblico acclamò Carnot e la Repubblica. Gli impiegati ferroviari gli fecero nell'interno della stazione una dimostrazione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Un leggero terremoto fu sentito iersera a Parigi. Dispacci da Caen e Pont-Audemer constatano pure che vi fu sentito il terremoto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,50 ant.* — Il *Mot d'Ordre* ed altri giornali commentano un dispaccio spedito da Roma all'*Agence Libre*, ed in cui si afferma che il Governo italiano s'accordò colla Germania per cedere le ferrovie delle Alpi marittime sino a Ventimiglia, mediante il compenso di 100 milioni di lire.

I fogli parigini fanno osservare come la Germania voglia avere a sua disposizione le suddette ferrovie per trasportare truppe sulla frontiera sud-est della Francia in caso d'una guerra con questa nazione; perciò invitano il Governo ed il Parlamento francese a preoccuparsi di questa notizia.

Inutile dire che la pretesa cessione delle ferrovie è una delle dicerie prive di fondamento messe solitamente in giro dall'Agenzia Libera, apertamente ostile all'Italia.

— Va acquistando sempre maggiori aderenze alla Camera il disegno del Mahy per l'organizzazione di un grande stato maggiore permanente destinato a preparare alla guerra gli ufficiali generali.

— Un'aurora boreale fu vista all'alba di ieri mattina a Parigi.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — *Camera dei Lordi*. — Salisbury annuncia che le vacanze di Pentecoste dureranno dal 4 giugno fino al 18. Il *bill* per l'aumento della flotta venne adottato alla terza lettura.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il terremoto ieri fu sentito all'isola di Wight nella contea di Dorset.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 1 pom.* — La Stampa liberale, pur non facendo lieti favorevoli commenti sull'accoglienza del Re d'Italia a Berlino, esprime parere che l'imperatore d'Austria dovrebbe rendere visita al Re d'Italia in Roma. L'*Extrapost*, poi, assicura che il ministro degli affari esteri di Vienna fu tenuto al corrente di tutte le negoziazioni trattate a Berlino tra l'imperatore Guglielmo ed il re Umberto.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — A Neurechen (Boemia occidentale) gli operai di tutte le miniere si sono posti in sciopero. L'ordine non venne finora turbato.

GERMANIA.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 7 pom.* — Si dice che una infezione vaiuolosa assai virulenta sia scoppiata fra le truppe coloniali che si trovano nell'Africa dell'Est, cioè nello Zanzibar.

— La questione internazionale di Samoa è stata risolta. Re Malietoa è stato ripristinato sul trono. Il controllo del Governo è stato affidato a due delegati, uno tedesco e l'altro americano. Il delegato tedesco è arbitro in caso di disparere.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Lo sciopero nel distretto di Bergeborbeck è terminato. Tutti i minatori hanno ripreso il lavoro.

SERBIA.

BELGRADO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 3,50 pom.* — Giunse iersera in Belgrado il metropolita Michele, reduce dall'esilio. Secondo il suo desiderio, non fuvi alcun ricevimento solenne; nessun rappresentante della Reggenza trovavasi alla stazione.

Peraltro egli fu accolto entusiasticamente da una folla immensa di popolo, e salutato dall'alto clero e da Tanzanovic, presidente del Consiglio dei ministri.

Oggi il metropolita visitò il re Alessandro ed i reggenti. Il giorno 11 giugno presiederà un grande Comizio del partito liberale. Questa sera avrà luogo un grande banchetto in suo onore.

La gita degli "stages,, a Monza

La partenza dal Re da Milano.

Come sappiamo, il Re invitò ad una gita al suo castello di Monza una numerosa comitiva di signori e signore milanesi. La gita ebbe luogo ieri. I giornali milanesi recano intorno ad essa le seguenti notizie:

Gli *stages*, riunitisi in piazza Cavour, giunsero in una lunga fila a Porta Venezia alle ore 10 precise. I quindici eleganti equipaggi a quattro cavalli precedevano in quest'ordine: Nel primo il principe Gian Giacomo Trivulzio (incaricato dal Re degli inviti) con varii signori e tre signore. Seguiva uno *stages* del sindaco Negri ed altre autorità (due signore) e poi quelli del Duca Visconti di Modrone (cinque signore), del signor Schoibler (quattro signore), Negroni (cinque signore), Saporiti (tre signore), Turati (cinque signore), Lattuada (tre signore), Melzi (quattro signore), Passati (tre signore), Frinotti (quattro signore), Ambrosi (tre signore), Amerigo Ponti (cinque signore), Lambardi (quattro signore). La brillante processione era chiusa dallo *stage* degli ufficiali di Nizza cavalleria. Guidava il tanonto Casanova ed a cassetto vuoto, con lui, il generale De Vecchi.

Gli *stages* coi cavalli scalpitanti ed innalzando nembi di polvere giunsero a Monza alle undici e mezzo. Tre vibratissimi squilli di tromba annunziavano a quest'ora dalla parte del Castello Reale l'arrivo degli invitati milanesi. Sull'alto dello scalone principale apparve re Umberto e dietro a lui il Principe di Napoli e quindi il generale Pasi ed il comm. Cordero.

Il Re stette immobile ad ammirare lo spettacolo veramente pittoresco che presentava l'arrivo dei quindici *stages* dal grande stradone.

Lo signore ed i signori che erano negli *stages* appena furono a distanza tale da poter ravvisare il Re, mandarono un evviva clamoroso e sventolarono fazzoletti e cappelli.

Man mano che gli *stages* si avvicinavano, le voci argentine delle signore prendevano nuova forza, e quando, aperti i cancelli, entrarono nel cortile, si confusero insieme ai consensi della musica del 32° fanteria, che suonava intanto un'allegra marcia.

Re Umberto, che pure dev'essere abituato ad ogni genere di dimostrazioni, non potè trattenersi dall'esprimere replicatamente la propria ammirazione, direi quasi la propria sorpresa.

Egli, il Re, sceso dallo scalone ed andò incontro agli invitati, che lo risalutarono con un nuovo applauso. Ringraziò tutti con un inchino e con cenni della mano, e poi offerse il braccio alla duchessa Visconti di Modrone.

Gl'invitati furono introdotti subito nella vasta sala bianca, ornata a stucchi, e nella quale i fiori erano disposti a profusione e con artistica eleganza. Quivi si formarono i signori; per le signore erano state messe a disposizione altrettante stanze adiacenti alla gran sala per la loro toletta.

L'avviso di riunione nella sala da pranzo fu dato a mezzogiorno. Ed al suono della Marcia Reale gli invitati entrarono nella sala da pranzo. Quivi il principe Trivulzio fece al Re la presentazione delle signore, per ognuna delle quali egli ebbe una parola gentile.

Poi il Re invitò i suoi ospiti a prender posto alle quattordici tavole, la cui disposizione era pure simmetricamente elegante. Alla tavola del centro il posto d'onore fu occupato dal Re, avendo alla sua destra la duchessa Visconti di Modrone, alla sinistra la duchessa Melzi. Alla stessa tavola sedevano pure il generale De Vecchi ed il principe Trivulzio.

La seconda tavola d'onore era per il Principe di Napoli, che aveva alla sua destra la contessa Cattica de Cassinis ed alla sinistra la contessa della Somaglia. Sedeva pure alla stessa tavola il duca Visconti di Modrone. Le altre tavole erano quasi tutte occupate da sole signore; i loro cavalieri fecero onore al *luncheon* anche senza bisogno di mettersi a tavola.

Verso il tocco il Re si alzò. Il principe Trivulzio allora gli fece la presentazione dei signori e poi li presentò pure al Principe di Napoli. A questo punto il Re disse a parecchi dei suoi invitati:

— Mi raccomando, non facciano complimenti; chi vuol fumare, fumi.

Poi tutti scesero nei giardini e precisamente in quella parte di essi dove è l'incantevole laghetto. Quivi il Re stesso incoraggiava le signore e le signorine ad entrare nelle barche e nei sandolini, nello stesso tempo che trovava modo di non dimenticare nessuno dei suoi ospiti.

Anche il Principe di Napoli era abbastanza espansivo. Secondo l'esempio del padre, sapeva adattare gli argomenti dei discorsi alle persone con le quali doveva conversare.

La passeggiata nel parco era stata fissata per le ore tre; ma tutti trovarono che era così delizioso il rimanere nei giardini, presso il laghetto, che il Re credette bene di contromandare l'ordine per l'approntamento degli equipaggi fino alle quattro.

Il ritardo servì ad aumentare il numero degli spettatori. Di Milano c'erano la contessa Cestanna Borromeo con la propria famiglia venuta dalla villa di Senago — delle più note famiglie di Monza: la famiglia Ubaldi, le signore Palmas-Spada, Panceri, Fossati, la moglie del tenente Addobati, le signore Fusi, Vatero-Gasparetti, Giussani, Solito, Fusetti, Bordini, la famiglia del signor Federico Amann e molti altri.

I cancelli del cosidetto Serraglio dei Giardini furono aperti alle ore 4 1[4. Uscì primo il re Umberto a cavallo e subito dopo un elegante equipaggio a tiro a quattro nel quale erano il Principe di Napoli, la duchessa Visconti e la duchessa Melzi. Il Re si mise a cavalcare a fianco di questa prima carrozza, rispondendo col levarsi il cappello a cilindro ai saluti dei cittadini che lo applaudivano. Seguivano altri dodici equipaggi, tutti elegantissimi, con tutti gli invitati.

Gli invitati fecero ritorno a Milano alle 5.

Circa la partenza del Re da Milano la Stefani ci comunica:

« Il Re ed il Principe di Napoli, partiti da Monza stasera, pervenuti alla stazione delle autorità, smontati nel cortile del palazzo reale, furono salutati dalle autorità, dalla guardia d'onore, dalla folla plaudente.

Il Re gradì assai la gentile dimostrazione. Mentre S. M. si tratteneva a discorrere con le signore, il treno si mise in marcia lasciando il Re a terra.

L'incidente provocò la più schietta ilarità a cominciare dal Re. Formatosi il treno, Sua Maestà, montando nel suo vagone, venne salutato da una generale ovazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 31 maggio.

La seduta è dal presidente Biancheri dichiarata aperta alle ore 2.30.

FERRARI LUIGI dichiara di ritirare l'interpellanza da lui presentata circa la crisi agraria in Lombardia. Egli si riserva di risollevare la questione in occasione della discussione del bilancio degli interni.

Si riprende quindi la discussione sul

Ultimato dei lavori pubblici.

SCIACCA DELLA SCALA, SPROVIERI, MORELLI fanno varie raccomandazioni, cui risponde il ministro Finali.

RUBINI, sopra il capitolo 179, chiede se le provincie si ritengano obbligate di assumere il personale tecnico addetto alla costruzione delle strade di terza serie; desidera inoltre che i prossimi bilanci chiariscano la spesa relativa a tali strade.

FINALI considera le provincie libere nella scelta del personale; darà nel consuntivo la specificazione richiesta.

RICCI VINCENZO, al capitolo 180, domanda al ministro degli interni di provvedere al regolare andamento delle strade comunali obbligatorie con una disposizione legislativa, avendo fiducia nell'efficacia dell'opera che le Giunte amministrative provinciali possono esercitare in proposito.

FINALI risponde che prima di presentare uno speciale progetto in argomento conviene vedere quali risultati si abbiano dalle disposizioni della nuova legge comunale e provinciale.

CAVALLETTO, al capitolo 199, raccomanda la sollecita sistemazione dei lavori idraulici nel Bronta, nel Bacchiglione e nell'Adige.

ROMANIN JACUR, relatore, appoggia questa raccomandazione.

PASSERINI, FLORENZANO e CADOLINI fanno varie raccomandazioni.

Il PRESIDENTE, al cap. 231, dà lettura dell'ordine del giorno GARELLI, relativo all'esecuzione della legge per il bonificamento dell'Agro romano.

TOMMASI-CRUDELI concorda pienamente con Garelli nel concetto della rigorosa esecuzione della legge, ma vorrebbe però che i progetti dei lavori fossero studiati attentamente, altrimenti si spenderanno somme ingenti e il bonificamento dell'Agro romano non si farà mai.

ODESCALCHI vuole anch'egli la bonifica dell'Agro romano, e questa sua volontà ha dimostrato coi fatti. Ritiene però che la legge del 1878 sia inefficace; onde, se vuolsi realmente il bonificamento, bisogna modificare la legge e fare nuovi studi. Altrimenti non si farà che sperperare inutilmente danari. Propone perciò, in attesa che il Governo presenti nuovi provvedimenti, la sospensiva dello stanziamento inscritto al capitolo 181.

CAVALLETTO confuta alcune osservazioni di Tommasi-Crudeli relative al sistema di bonificamento; preferisce il proseguimento che si fa presentemente al sistema delle colmate che Tommasi-Crudeli propugna.

CADOLINI associasi a Cavalletto; ad ogni modo non crede che la Camera possa prendere una decisione precipitata su una questione essenzialmente tecnica.

BACCARINI rileva l'importanza gravissima della questione del bonificamento dell'Agro romano e ritiene che non si potrà mai risolvere completamente, perchè contro natura non possono valere le leggi presenti come non hanno giovato quelle ben più gravi emanate dai Papi in epoche diverse.

Non ostante ciò, approva che facciasi quel che la nostra forza consentono per migliorare coi sistemi già adottati, prima dal lato igienico la campagna romana; e in avvenire, quando le condizioni del l'erario siano ottime, potranno provvedere a bonificare i terreni anche con colmate.

GARELLI insiste nel suo ordine del giorno e prega la Camera ad approvarlo, perchè il bonificamento dell'Agro romano interessa grandemente Roma e l'Italia.

BACCELLI GUIDO ringrazia gli oratori che si sono mostrati favorevoli all'opera grandiosa e civile del bonificamento dell'Agro romano, la quale, giovando a Roma capitale, sarà decoro all'Italia. Non consente nell'affermazione di Baccarini che la bonifica non possa in nessun modo farsi completa. In altra epoca l'Agro romano era salubrissimo; dunque può ritornare al essere; egli spera perciò nel patriottismo del Governo e del Parlamento.

ARALDI è favorevole al bonificamento per il sistema delle colmate.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica che Sua Maestà il Re e Sua Altezza il Principe di Napoli arriveranno a Roma domani al tocco. Invita quindi i deputati, i quali desiderano unirsi alla Presidenza che recherassi ad ossequiare S. M., a riunirsi a Montecitorio a mezzogiorno.

IMBRIANI: « Noi non v'interverremo, non per mancanza di deferenza al Capo dello Stato, ma per protestare contro la politica estera del Governo. »
(*Proteste vivissime*)

Levasi la seduta alle ore 7.

Il pagamento degli interessi per le cedole del Debito Pubblico.

Il ministro del tesoro ha stabilito che il pagamento delle cedole del Debito Pubblico abbia principio in tutte le tesorerie dello Stato il giorno tre giugno.

BORSA UFFICIALE.
1° giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 92 1[2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 20	100 35	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra +2 1[2	— —	25 08	25 12	— —
Id. lungo	— —	25 08	25 12	— —
Germania +3	— —	breve	122 1[4	122 1[2
		lungo	122 3[8	122 7[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 1° giugno. — Nulla offre di notevole per la chiusura della settimana.

L'après-Bourse non quotò che gli ultimi corsi ufficiali.

Per contro v'è a Berlino un ribasso di 10 centesimi sull'italiano.

A Londra variazione lievissima da 96 50 a 96 56.

L'aumento fa strada su varii titoli trattati alla Borsa di Roma, ciò che si riverbera favorevolmente sui nostri.

Altre nulla per ora degno di nota.

Rendita contanti 97 92 98 05.

Rendita fine mese 98 12 98 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	774 —	776 —	B. Indust.	195 —	nom. —
Cr. Mer.	496 50	497 50	Ferr. Mer.	791 —	793 —
Torino	717 —	719 —	F. Medit. v.	619 50	620 50
Sub.-Mil.	203 —	204 —	Sicule v.	572 —	nom. —
B. Sconto	309 50	309 50	Veneto	157 —	nom. —
Tiberino	378 —	379 —	Esquilino	89 —	90 —
C. Torin.	345 —	nom. —	Fondiaria	176 —	nom. —
Cassa sovvenzioni Milano	273 —	274 —			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 31 *maggio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 53 60
» » — per giugno » 53 75
» » — per luglio-agosto » 53 50
» » — pei 4 mesi ultimi » 52 25

Mercato debole, prezzi in ribasso.

ANVERSA, 31 *maggio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. — —
» » — pei 4 mesi ultimi » 17 6[8

Mercato calmo.

PARIGI, 31 *maggio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 32 25
» *raffinato* » 124 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 » 37 50
» » a 4 mesi da ottobre » 41 60

Mercato sostenuto.

Mercato di NEW-YORK, 31 maggio.

GIUGNO: giorni 30 — P. Q. 6 — L. P. 11.
Sabato 1° — 152° giorno dell'anno — Sole nasce 4,37, tr. 7,51 — *La B. V. delle Grazie.*
Domenica 2 — 153° giorno dell'anno — Sole nasce 4,37, tr. 7,51 — *San Guido* eccovo.

UN BUON CONSIGLIO.

Conservazione del latte. — Durante la stagione calda si può conservare per molti giorni il latte aggiungendo un grammo d'acido borico per ogni litro di latte. La presenza di questo acido è assolutamente innocua alla salute.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Tino-zia — Tiziano.

Anagramma.

Io son pigro, — sono indolente,
Ma sn gentile — mano ruponte
Mi fa ....., — per brevi istanti
Un uom ..... — avrete avanti!

Fanesso.

SALE QUOTIDIANO

Un giovine maestro si presenta ad un editore e gli offre una sua *Romanza senza parole.*

L'editore, che è buon musicista, esamina il pezzo e poi dice:

— Ecco vorrei darle due consigli.
— Per esempio?...
— Primo, di *aggiungere alla musica la parola...*
— E poi?
— Poi... di *lavare la musica!*

Notizie sugli allevamenti dei filugelli *pervenute alla Camera di Commercio ed Arti di Torino il 31 maggio 1889.*

Case-bergone. — Quesito 1°. Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se gialle, verdi o bianche? Gialle francesi e poche quantità nazionali.
Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente? Superiore.
Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 2°.
Quesito 4°. Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flacidezza o calcino? Soddisfacente, nessuna malattia.
Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia dei gelsi o quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? L. 2 al mq.; deficiente.
Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? Buone.
Chieri. — Quesito 1°: gialle nazionali — Quesito 2°: un quarto in più dell'anno scorso — Quesito 3°: al 2° — Quesito 4°: momentaneamente buono — Quesito 5°: L. 9 al mq.; in quantità sufficiente ai bisogni degli allevamenti — Quesito 6°: si prevede buona.
Vercelli. — Quesito 1°: le razze nostrane — Quesito 2°: come l'anno scorso — Quesito 3°: al 2° — Quesito 4°: buono — Quesito 5°: da L. 3 a 4 50 al quintale — Quesito 6°: buone.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società o del pubblico:

Unione lavoranti in legno. — Si avvertono i colleghi che col giorno di sabato 1° giugno scade il tempo utile per essere ammesso a socio fondatore.

La Società fa caldo appello ai compagni perchè vogliano approfittare di sì utile istituzione.

N.B. La sede, via Principe Tommaso, N. 12, è aperta tutte le sere dalle 8 1/2 alle 10.

— *Società Archimede fabbri-ferrai di Torino.* (Via Basilica, N. 4) — I soci sono vivamente pregati ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo questa sera, alle ore 8 1/2, per urgenti ed importanti comunicazioni.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Nole. — Eredità intestata di *Pelretti Francesco* fu Stefano, defunto in Castagnole Piemonte, da Pelretti Giovanni Battista e Matteo fu Francesco e Aimar Luigia nell'interesse di sua figlia residente in Castagnole Piemonte.

Orta Novarese. — Eredità intestata di *Domenico Luigi Ripamonti*, defunto in Parigi, da Zotti Carlo Felice residente in Orta Novarese, quale tutore della minorenne Ripamonti Caterina Luigia del fu Domenico Luigi.

Salizzo. — Eredità intestata di *Arese Lucia*, defunta in Salizzo, da Tommasoni cav. Giuseppe, residente in Salizzo, quale tutore dell'interdetta Arese Margherita. — Eredità intestata di *Lorano Maddalena* vedova Marengo, defunta in Salizzo, da Lorano Chiaffredo, residente in Salizzo, quale tutore della minore Marengo Ernesta fu Luigi.

Vià. — Eredità intestata di *Aires Valentino* fu Giuseppe, defunto in Vià, da Aires Angela fu Giuseppe, assistita dal proprio marito Balagno Giovanni, residente in Vià.

Varallo. — Eredità intestata di *Pippa Costantino*, defunto in Sabbia, da Calzoni Maria fu Salvatore, nell'interesse dei suoi figli minori, residenti in Sabbia.

Borsa di Genova, 29 maggio		Az. Ferr. Mediterr.	316 —
Rend. ital. cont.	97 75	*Cambi*	
» » fin.	97 80	Londra — vista	25 22
Az. Banca Nazion.	2035 —	» lett.	25 25
» Credito Mobil.	755 —	Parigi — vista	100 22
» Ferrov. Merid.	773 —	» lett.	100 25
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 31		Cambio su Parigi	47 10
Mobiliare	305 50	Cambio su Londra	118 70
Lombarde	111 —	Lire italiane	46 95
Banca Anglo-Austr.	127 25	Rendita Austriaca	85 65
Austriache	320 75	Id.	85 42
Banca Nazionale	900 —	Unionbank	291 50
Napoleoni d'oro	9 43	Rend. Austr. nuova	109 50
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 31		Cons. Prussa 4 0/0	106 60
Mobiliare	164 10	Id. 3 1/2 0/0	103 50
Austriache	103 50	Turco nuovo	19 70
Lombarde	32 50	Prest. Orient. Russe	65 50
Cambio su Londra	20 30 5	Rublo	215 25
Rendita Italiana	96 70	Mediterranee	121 20
Id. fin.	96 60	Meridionali	— —
		Londra, 31 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	99 1/16	Egiziane 1868	91 3/4
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	5000
Argento fino	42 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	190,000
Spagnuolo	75 15/16		
Turco nuove	16 3/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 31.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 82	Rend. ungher. 6 0/0	87 1/2
» 3 0/0	86 87	Rend. spagn. ester.	75 03
» 4 1/2 0/0	101 03	Lanaudier. di Parigi	535 —
Rend. ital. 5 0/0	97 25	Banca Ottomana	530 7/8
Cambi Londra vista	25 17 5	Argento fino	290 —
Consolid. inglese	98 1/16	Credito fondiario	1237 —
Obbl. Lombardo	319 —	Suez	2050 —
Cambio sull'Italia	5/16	Panama	50 —
Turco nuovo	19 7/16	Lotti turchi	68 —
Banca di Parigi	760 —	Ferr. Meridionali	783 75
Tunisino	452 1/2	Comptoir	— —
Egiziano 3 0/0	461 7/8	Mobiliare	— —

CHIVASSO, 29 maggio. — Frum. I. qual. L. 19 50 a 20 16 — Id. 2. qual. 18 45 a 19 35 — Meliga nostrana I. qual. Id 16 a 20 25 — Id. 2. qual. 15 25 a 16 05 — Ognolotto I. qual. 15 25 a 21 05 — Id. 2. qual. 15 20 a 20 45 — Segale I. qual. 11 93 a 12 45 — Id. 2. qual. 11 17 a 11 93 — Avena I. qual. 9 00 a 20 45 — Id. 2. qual. 8 24 a 10 15 — Riso bianco I. qual. 28 41 a 37 05 — Id. 2. qual. 26 67 a 34 75 — Miglio 14 10 a 19 05 — Fagiuoli bianchi 17 95 a 21 00 — Id. colora 14 10 a 19 05 — Patate di frumento marca B 38 00 — Id. C 31 00 — Paste sonate 50 00 — Id. farina 40 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 80 — Legna dolce 1. qual. 2 60 — Id. 2. qual. 2 40 — Fieno 1. qual. 6 40 — Id. 2. qual. 7 80 — Paglia 5 50 — Uova alla doz. 0 58 — Ciapolle al mitra da 1 40 a 1 50 — Patate 1 00 a 1 10.
Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Pane 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

CHIERI, 28 maggio. — Frumento L. 19 75 — Segala 12 11 — Meliga 15 90.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 7 60 a 8 50 — Id. 2. q. da 7 50 a 8 25 — Vitelli 1. q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 50.
Vino comune 1. q. da L. 22 a 25 — Id. 2. q. da 16 a 18 il 1/2 ettolitro.

CUNEO, 28 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 42 — Fino 29 — Bruno 24.
Vermicelli di 1. qual. cent. 56 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 50 — Barbariato 11 05 — Segala 12 10 — Meliga 12 60 — Frumentone 12 80 — Miglio 12 55 — Riso 30 35 — Fagiuoli bianchi 14 75 — Fagiuoli comuni 12 45 — Fave 13 45 — Avena 6 60 — Patate 6 05 — Castagne secche 2 75.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitelle L. 1 62 — Bue 1 52 — Sorana 1 10.

Movimento serico della sete in Torino, 31 maggio.

Organzino	colli 29 — K.	2553 16
Greggia	colli 15 — K.	1522 44
Totale	colli 44 — K.	4105 60

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 726 — K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

La politica estera dell'Austria

Budapest, 26 maggio.

(Ajtap) — L'accoglienza splendida ed entusiastica che ebbe re Umberto a Berlino destò una eco simpatica anche da noi, ecc. che si ripercosse ancora e nei nostri Circoli politici e su per le colonne dei nostri giornali. Il viaggio del vostro Re alla capitale germanica venne favorevolmente giudicato, dimostrando tale avvenimento quanta sia la concordia tra il popolo italiano e tedesco e qual grado di sincera amicizia giunga oggi ad unire la Casa Savoia alla dinastia degli Hohenzollern.

Ma se con alto senso di compiacenza si apprende la concordia che regna oggi fra Italia e Germania, con non meno sconforto si nota la titubanza della nostra Monarchia e la sua politica incerta nei rapporti colla triplice alleanza. L'Austria — e mi spiego senza reticenze — conduce da alcun tempo una politica dubbia, una politica senza meta bene delineata, senza preciso concetto di ciò che si voglia e di ciò che tende a conseguire. All'interno conduce una politica — che è addirittura agli antipodi cogli impegni assuntisi nella triplice alleanza — che fa le corna colla sua politica estera. Taaffe compromette Kalnoky e ambidue compromettono la Monarchia dinanzi agli occhi dei due alleati.

Parranno esagerazioni queste, ma pur troppo non sono tali per quelli che osservano minuziosamente l'aggirarsi della grande macchina governativa nel Ballplatz a Vienna.

***

Regna uno sconforto giustificato nei nostri Circoli politici; regna un certo che di morboso che fa continuamente dubitare della nostra forza e dei nostri impegni e degli utili che possono provenirci da questa triplice alleanza. Qui si segnano con disgusto — e naturalmente si biasimano — i continui attacchi delle singole frazioni parlamentari contro l'alleanza della nostra Monarchia colla Germania. Qui si notano con dispiacere e gli assalti della reazione contro il liberalismo e lo escandescenze clericali per la rivendicazione del morto e sepolto diritto papale, e si deplora la titubanza del Governo di Vienna dinanzi alle odierne manifestazioni delle falangi reazionarie austriache, che colle loro continue manifestazioni non possono che danneggiare la Monarchia nei suoi interessi politici esteri, offendendo le suscettibilità dei suoi due alleati.

Si voleva il viaggio del figlio del Re Galantuomo alle rive della Spree per far aprire le pupille ai nostri uomini politici, i quali vedono oggi che la posizione dell'Austria-Ungheria è molto inferiore a quella dell'Italia di fronte alla Germania.

Taaffe, che, da quanto pare, vuole ristabilire piano piano in Austria i beati tempi di Metternich e di Bach, è inviso a Berlino, ed è questa la cosa più naturale del mondo, essendo tale ministro troppo accondiscendente verso quei partiti che con discorsi ed opuscoli combattono apertamente l'alleanza colla Germania e coll'Italia. Kalnoky, uomo proclive agli pure alla politica dello *scacchiere*, asseconda, forse inconsciamente, l'opera del conte Taaffe, e sono loro due quelli che si dovranno chiamare responsabili se i rapporti della triplice lega saranno un giorno un po' scossi. L'Ungheria, che in fatto di politica estera ha una ingerenza molto limitata, vede queste cose di mal occhio e ne desidera una precisa spiegazione, che non potrà tardare.

I continui insuccessi toccati alla nostra politica estera recentemente nei Balcani e la titubanza di Kalnoky che non sa persuadere i signori a Vienna che l'interesse all'estero è superiore alle loro bizze personali e partigiane, hanno scosso in modo abbastanza forte la posizione del nostro ministro degli esteri, che non sa più quasi mantenere le simpatie che esistevano tra i fautori della Lega della pace. Un mutamento nel Ministero degli esteri sarebbe ormai ben accolto da tutti, in ispecie dall'Ungheria, che nella triplice alleanza vede una sicurezza, non solo per la Monarchia, ma anche per il proprio dualismo, minacciato da più di una frazione parlamentare della maggioranza austriaca.

***

Sbrigati che saranno i diversi punti del bilancio e non ci sono leggi nuove, si convocheranno le Delegazioni, che, come dicesi, principieranno i propri lavori col 23 del venturo giugno.

Credo che mai con tanta ansia si attese la convocazione delle Delegazioni come quest'anno, aspettandosi da Kalnoky delle franche dichiarazioni sulla sua politica estera.

Il marchio obbligatorio per gli oggetti di valore

(Voci del pubblico)

Signor Direttore,

In questi giorni che tanto dal Ministero come dalla Commissione della Camera dei deputati si vanno spigolando somme in quanto categorie del bilancio dello Stato loro si mostrano suscettibili di riduzione, allo scopo di diminuire, per quanto possibile, lo spettro nei più stretti termini, e che dal ministro delle finanze, ed in particolar modo da quello del tesoro, si sta studiando quali dei rami di rendita che si potrebbero meglio far frattare, voglia, signor Direttore, permettermi che col mezzo del pregiato di lei giornale faccia una proposta che, a mio parere, potrebbe apportare alla finanza dello Stato un prodotto non disprezzabile, tanto più nelle strettezze in cui ora versa.

La proposta che io intendo di fare si è quella di ritornare al sistema coattivo sulla garanzia dei lavori d'oro e d'argento.

Parecchi anni sono, cioè allora quando il Governo si disponeva a presentare all'approvazione del Parlamento la legge sul marchio attualmente in vigore, in un giornale di Firenze lo scrivevo:

« Fra le industrie che a nostro credere potrebbero prendere un grande sviluppo ed essere fonte di ricchezza per il paese, annoverar debbesi quella delle orerie. Gli stupendi musaici di Firenze e di Roma; i tanti svariati e bellissimi ornamenti di corallo e di lava di Napoli; i cameé ed i lavori in pietra dura di Roma, con le altre tante sue specialità in orerie artistiche; la filagrana di Genova e di Venezia, ed i vasellami varii delle fabbriche di Torino e di Milano con i pregiati lavori in orerie, che, senza tema di esagerazione, attualmente ivi si fanno con concorrenza ai gioielli che ci possono venire da oltr'alpi, vorrebbero a costituire senza dubbio un ramo di industria nazionale importantissimo, se una provvida legge, rigorosamente applicata, ne accrescesse i prodotti sia all'interno che all'estero. »

L'esperienza ci dimostra chiaramente, esempio ne sia la vicina Francia, che l'arte dell'orefice ha avuto maggiore incremento, ed i suoi prodotti sono sempre più di preferenza ricercati in quei paesi dove la garanzia sul titolo delle manifatture è stata regolata da una *buona legge*.

E difatti questo posso accertare, che nei tempi in cui l'Italia era ancora divisa in varii Stati, i prodotti di orerie o di argento muniti del bollo degli uffici del marchio del Regno sardo erano i soli ritenuti di buona lega nell'America del Sud, per la ragione che in quello Stato non si ammettevano in commercio oggetti d'oro o d'argento fuori titolo e che il titolo infimo era stabilito di una lega razionalmente limitata; e per di più mi è dato ancora di poter asserire che lo Stato napoletano, quantunque anch'esso avesse una legge sul marchio a sistema coattivo, pur nondimeno, siccome ammetteva per terzo titolo la lega ridotta al 50 0/0, ogni qualvolta di colà si voleva fare commercio di oggetti d'oro e d'argento con l'America meridionale, i fabbricanti erano obbligati a far passare i loro prodotti pel tramite degli uffici del marchio di Genova.

Dicendo quindi una *buona legge* sulla garanzia intendo di far presente al Governo che lo avere una legge a sistema coattivo sul marchio degli oggetti d'oro e d'argento non basta il per sè; ma vuolsi ancora che i titoli pei medesimi siano tenuti abbastanza elevati, affine di impedire che venga data la preferenza, come si è addimostrato più sovra, ai manufatti dello altre nazioni, perchè di qualità più apprezzata.

La legge sul marchio a sistema coattivo, mentre avrà per conseguenza indubbia di dare maggior incremento all'industria nazionale delle orerie, ha per di più il merito di potersi annoverare fra quelle poche che nel tempo stesso che contribuiscono ad impinguare le Casse dello Stato non sono mai accette al pubblico; epperò io sono di fermo avviso che la medesima, mentre sarà favorevolmente accolta dai consumatori e dagli orafi stessi, avrà per effetto certo di procurare al pubblico tesoro un abbastanza rilevante introito; in quanto che, oltre ai diritti di marchio, con detta legge verrà assicurato alla Regia finanza l'incasso *dei diritti di dogana* delle orerie provenienti dall'estero, che attualmente con grande facilità la sfuggono, perchè merce di facile contrabbando.

Eugenio Pellizza.

Le medaglie delle Giunte amministrative

La "Gazzetta Ufficiale."

Si sa che la nuova legge provinciale e comunale stabilisce delle medaglie di presenza dovute ai membri delle Giunte amministrative.

La Commissione del bilancio ha chiesto al Ministero a quanto ammonterà la spesa per dette medaglie, e l'on. Crispi ha risposto che ancora non è stato compilato un presuntivo della spesa.

Così si rileva dalla relazione dell'on. Dalla Rocca pel bilancio del Ministero dell'interno.

***

Dalla stessa relazione rileva che il Ministero dell'interno ha diminuito di L. 55,500 l'assegno per la *Gazzetta Ufficiale*, diminuzione ottenuta con riduzione di personale, del che la Giunta del bilancio ha dato lode al ministro.

Quanto poi ha dichiarato alla Giunta esser suo intendimento di introdurre nuove economie nella stampa degli atti ufficiali dei vari Ministeri, accogliendo le osservazioni tante volte fatte a questo riguardo da parecchi deputati, tra cui non ultimo l'on. Roux. L'onorevole Crispi ha in mente di fondere nella *Gazzetta Ufficiale* tutti i *Bollettini* che ora sono compilati nei singoli Ministeri e che costituiscono un'inutile e grave duplicazione degli atti del Governo. Cotesta unificazione, mentre semplificherebbe i servizi e tornerebbe comoda al pubblico, non più costretto a tener dietro a quindici o venti pubblicazioni diverse — con relativi costosi abbonamenti — produrrebbe una soppressione di spese moltiplicato per quanti sono i *Bollettini* e darebbe maggior pregio e diffusione alla *Gazzetta Ufficiale*, la quale, da quasi *seicentomila* lire netto che attualmente produce, potrebbe oltrepassare sicuramente il milione, adoperandosi cura ed accorgimento nella redazione ed amministrazione.

Il trentennario della battaglia di Palestro.

Vercelli, 30 maggio.

(Giornale) — Una giornata splendida di maggio favorì la celebrazione del trentennario della battaglia di Palestro.

Il piccolo borgo era tutto pavesato; bandiere tricolori sventolavano accanto al monumento eretto sulla piazza.

Alle 8 ant. giunsero da Vercelli un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria la grande tenuta; le rappresentanze civili e militari arrivavano poco dopo da Mortara e Vercelli, ricevute alla stazione dal Comitato del paese.

La cerimonia ebbe luogo verso le dieci. Il corteo si fermò alla stazione; vi erano tre musiche e dodici Associazioni militari e operaie del sito, di Mortara, di Vercelli e dei paesi circonvicini; di poi si diresse al Cimitero. Rendevano gli onori lungo le strade e la piazza i militari del presidio di Vercelli.

Al Cimitero, ove vennero ammesse solo le autorità, parlò sulla tomba che raccoglieva i resti dei prodi caduti, l'avv. Eurialo Baggiolini, tenente di complemento e presidente della Società Patria e Fratellanza di Vercelli (militari in congedo), ricordando le gloriose giornate del 30 e 31 maggio 1859, che segnarono il principio della vittoria patrie.

Sulla piazza, dinanzi al monumento, ricordò la memoria della fortunata battaglia il generale Colombini, comandante le truppe di Vercelli e quale rappresentante del ministro della guerra. Succedette a lui il maggiore Faccio di Vercelli; quindi il geometra Galante in nome di Palestro annunziò la formazione di un Comitato per la istituzione di un ossario destinato a raccogliere le ossa dei soldati morti nei combattimento. Un ultimo saluto ai valorosi di Palestro disse il presidente dei reduci di Vigevano.

La passeggiata patriottica indetta dal Comitato per le feste di Vercelli che hanno luogo appunto in questi giorni non poteva riuscir nè più bella, nè più imponente.

I malumori contro Trieste

Per il monumento a Giordano Bruno

Trieste, 30 maggio.

(X.) — La Stampa di Vienna e di Praga è tutta in furore contro la povera Trieste e contro la sua laboriosa, onesta e seria popolazione. La causa di tanta ira, che va fino alla delazione politica, che eccita il Governo a togliere al Comune libero di Trieste la sua autonomia, va attribuita all'astensione del Consiglio municipale di Trieste al varo dell'arieto-incrociatore dell'i. r. marina da guerra che ebbe luogo sabato, 18 maggio, nel cantiere di San Rocco, e del quale vi ho già riferito.

La Stampa di Vienna e di Praga, che coglie quest'occasione per lanciare i suoi strali avvelenati contro l'ospitale Trieste, che ha sempre accolto con ogni affabilità gli ospiti da qualunque parte venissero, non considera due punti essenziali nella questione: il primo che il Consiglio municipale di Trieste *non fu invitato* al varo; il secondo che il varo ebbe luogo a San Rocco (Istria) a parecchi chilometri dalla nostra città e fuori quindi della sua giurisdizione.

Ma, ammessa pure l'ipotesi di una deliberata astensione, in luogo di eccitare i fattori legislativi all'ira, all'odio e magari alla vendetta, non sarebbe dovere della Stampa onesta di ricercare pacatamente le cause di questo risalto, dal momento che nessuna legge al mondo punisce il silenzio e l'astensione?

Questa Stampa, questa nemica del nostro paese, invece di accusare (*l'accusare* è oramai diventato un sistema, un'abitudine), invece d'invelenire fino al punto da rinfacciarci al podestà di Trieste la sua origine milanese, e al *defunto* grande patriota Hermet l'origine dell'irredentismo, nonsar ebbe più opportuno che investigasse il perchè di questo malcontento?

L'investigazione avrebbe dato per risultato che Trieste non può ricavare con sicurezza di allegrezza i rappresentanti di quel Parlamento e di quel Ministero che hanno sistematicamente respinto ogni sua legittima domanda. E ne possono far fede le numerose petizioni della Dieta, del Municipio, della Camera di commercio, del Lloyd per una più diretta congiunzione ferroviaria, per l'Università italiana, per sovvenzione e protezione alla navigazione, per conservazione dei diritti storici, del portofranco, ecc., ecc.

Le domande di Trieste restarono sempre lettera morta. Ed anche recentemente si è trovato perfino di non convalidare la nomina di un dirigente scolastico, nomina spettante per diritto al Municipio. Ove si avesse voluto tener conto di tutti questi precedenti, di questa corrente ostile alla nostra città, si vedrebbe che l'astensione del Municipio di Trieste, ammessa sempre l'ipotesi, non è che il risultato naturale e logico delle attuali condizioni economiche, nonchè delle tensioni esistenti fra la città e il Governo.

E a quei giornali che chiamarono o designarono nemici del paese i rappresentanti del nostro Municipio dirò semplicemente: Non è vero! I nemici di Trieste bisogna cercarli altrove.

***

La Delegazione municipale volendo che la nostra città partecipi in qualche modo allo scoprimento del monumento a Giordano Bruno, ha votato contribuirvi con la somma di lire *duecento*.

La somma è piccola, ma si deve tener conto dell'intenzione. Anche la Società del Progresso doveva tenere nel giorno 9 giugno una commemorazione nella sala della Minerva, ma poi, non si sa perchè, venne contromandata.

La ferrovia P.-L.-M. ai giornalisti italiani

Marsiglia, 27 maggio.

(*Beppello*) — Facendo cortese accoglienza alla domanda dirattale da questo Comitato della Stampa italiana, la Direzione della strada ferrata P.-L.-M. ha gentilmente accordato a favore dei giornalisti italiani che si recheranno per servizio a Parigi una riduzione del 50 0/0 su tutte le classi tanto all'andata quanto al ritorno da Marsiglia a Parigi. Per godere di tal vantaggio i giornalisti che intendono recarsi a Parigi per rappresentarvi un giornale quotidiano dovranno produrre a questo Comitato della Stampa italiana a Marsiglia un titolo autentico che provante la loro qualità e la loro missione.

Tale atto di cortesia e di riflessione ci compensa un poco dai continui attacchi di cui siamo vittima per parte del giornalismo italofobo; ma... la politica, si dice, ha le sue esigenze ed i suoi doveri, compreso quello di disprezzare la verità. D'altra parte la gentilezza della Direzione della P.-L.-M. non stupirà coloro che hanno avuto occasione di viaggiare su questa linea, e di apprezzare non solo la superiorità e il conforto del suo materiale, la regolarità del suo servizio, ma benanche la squisita cortesia di tutto il personale amministrativo, dal quale molte altre Amministrazioni dovrebbero prendere esempio.

Dall'Egitto

La navigazione sul Nilo.

Alessandria, 26 maggio.

(*Ti*) — Fino a poco tempo fa, anzi fino a ieri, la Casa Cook e Compagni, ordinatrice dei famosi viaggi per tutte le parti del mondo, era la proprietaria del Nilo. I vapori che trasportavano i turisti nelle gite invernali dell'Alto Egitto erano della casa Cook; o di essa ora ne proprietà lo Ducabie, specie di barche a remi ricordanti le antiche egiziane, che i più facoltosi fra i visitatori della terra faraonica noleggiavano per percorrere a loro agio il Nilo fino alla prima cateratta. Cominciando dal principio di questo mese, la Casa Cook abbia la concessione del servizio postale con l'Alto Egitto; si trovò perciò, come ho già detto, padrona assoluta e dispotica del Nilo.

L'Egitto non avrebbe certo potuto avvantaggiarsi dal monopolio fluviale di una sola Ditta, per quanto questa fosse, come la Casa Cook, solida e savissimamente amministrata.

Alcuni capitalisti presieduti dal signor Ismaelia bey, notissimo e ricco negoziante di Cairo, si unirono e fondarono la Società indigena di navigazione sul Nilo, la quale avrà per iscopo di facilitare le relazioni di affari, e il trasporto delle merci e delle derrate fra l'Alto Egitto e noi.

La nuova Compagnia venne accolta con molto favore; tutte le azioni in pochi giorni furono sottoscritte e un primo vantaggio ebbero già i negozianti e i viaggiatori nella riduzione dei prezzi fino ad ora percepiti dalla Casa Cook.

***

Tornerò sopra un argomento tanto importante quando la nuova Società inaugurerà i suoi viaggi con uno dei magnifici vapori ordinati in Europa. Oggi mi contento di ripetere che Rostovitz bey, anima della nuova Società di navigazione, ha reso e rende un grandissimo servizio all'Egitto ed ai commercianti europei che con l'Egitto hanno relazioni d'importazione e d'esportazione.

Viaggio ai Campi d'Oro

Capo Buona Speranza, 12 dicembre 1888.

(Giulio Cesare) — Lasciata Genova l'8 novembre a bordo del piroscafo *San Gottardo*, della Compagnia La Veloce, diretto al Brasile con un carico di 1653 emigranti tutti in terza classe, aventi il passaggio *gratis*, ero in vista di Las Palmas all'alba del 13 detto. La traversata fu felicissima, e, grazie alla bontà di cuore ed all'infaticabile energia ed attività del capitano e degli ufficiali di bordo, tutta quella povera gente aveva trovato comodo posto e le era fatta diggià alla vista di bordo. Gettammo l'ancora a 100 metri dal luogo della catastrofe del *Sud America*, di cui l'albero maestro emergeva ancora alcuni metri sopra il livello dell'acqua. Sbarcai dovendo così aspettare la coincidenza del piroscafo inglese diretto settimanalmente da Londra a Capo Buona Speranza, toccando Madera e Las Palmas. Le isole Canarie cominciano ora ad attrarre l'attenzione generale, sia come un ritrovo invernale delizioso, sia come località piene d'interesso e di divertimenti pel *turiste*. Di tutte la isole del gruppo il clima della Gran Canaria è certamente il migliore, assendovi una freschezza e vitalità nell'aria, sempre secca tutto l'anno, da rendere il calore estivo non eccessivo. Las Palmas, la principale città e l'antica capitale del gruppo, è di apparenza affatto orientale, le case aventi tutte i tetti piani ad uso terrazze. Possiede una splendida cattedrale, un bellissimo museo con molte interessanti *Guanche*, antichità, ed una libreria con alcuni molto preziosi manoscritti. Gli alberghi sono eccellenti, e la spesa nel primario è solo di 8 scellini al giorno, tutto compreso.

A pochi passi dalla città, in d'una magnifica spiaggia, furono costrutti graziosissimi stabilimenti di bagni con tutto il *confortable*. Il vantaggio che la Gran Canaria ha sopra le altre isole del gruppo è quello delle splendide strade che possiede e della varietà di gite graziose che un invalido o convalescente può fare. A poca distanza di Las Palmas ovvi il vasto e smisurato cratere del vulcano El Caldera o la curiosa ed unica montagna piena di caverne naturali dove un migliaio di persone vivono, formando così un piccolo villaggio chiamato Atalaya. Carne, pesce, verdura e frutta sono abbondantissimi ed a buon prezzo, e gli aranci sono veramente superiori. Migliaia e migliaia di graziosi canarini in ogni casa, ad ogni finestra rallegrano il passante col loro delizioso canto, e da veri ed autentici canarini che sono. Nella settimana trascorsa costì non risentii per nulla quel penoso sentimento che provasi lontano dalla famiglia e dalla patria, poichè ogni giorno vapori italiani e francesi erano in porto, e continuai a continuais di passeggieri scendevano a terra. Il Savoia, il *Matteo Bruzzo*, il *C. Raggio*, l'*Europa* e il *Duca di Galliera* fecero carbone e provvigioni a Las Palmas, diretti chi a Genova chi a Buenos Ayres. Col crescente numero di *touristes* ed invalidi inglesi, spagnuoli, africani ed americani che la visitano, e vi fanno prolungati soggiorni, La Palmas come una stazione invernale diverrà fra brevi anni un ritrovo inestimabile e che le famiglie od invalidi nostri, essi ad andare a spendere i loro denari in Svizzera, a Baden-Baden, a Biarritz, a Spa, a Vichy, ecc., dovrebbero provare. Cogli splendidi piroscafi della Veloce, costeggiando tutto il litorale Mediterraneo, godendone in molti posti il delizioso panorama, si giunge in tre giorni a Gibilterra dopo aver godato per tutta la terza giornata la vista dello coste di Spagna. Passato il magnifico e formidabile stretto, il bello e grande Oceano vi accoglie maestosamente cullandovi dolcemente sino a Las Palmas.

Ripresi imbarco sopra uno degli splendidi piroscafi della Castle Line Comp., facenti il servizio postale settimanale fra Londra e Capo Buona Speranza. Il viaggio può dirsi, salvo rare eccezioni, una bella gita estiva in ogni stagione dell'anno, e si compie in due settimane. Per vari giorni nelle regioni equatoriali incontrammo innumeri stormi di pesci volanti, spettacolo davvero curioso e divertente. Uno di questi, troppo baldanzoso al corto, volle passare sopra bordo, ma, impigliatosi nei sartami, cadde sul ponte e fu preso. Misurava 20 centimetri di lunghezza, le due ali anteriori 10 cent., le due posteriori 8 cent., e rassomigliava precisamente, nella testa e nelle scaglie, ad una nostra bella trota. Balene sono comuni in quelle acque; ne incontrammo sette in tre giorni, ed una magnifica seguendoci, per varie ore ci diede, divertendosi e cacciando, attrazentissimo e raro spettacolo. Al nove dicembre, sulla sera, eravamo in vista della splendida Table Bay, baia della Tavola, sulle rive di cui sorge Cape Town (Città del Capo).

Cape Town, capitale della Colonia e sede del Governo Coloniale, ha sopra 40 mila abitanti, ed i suoi sobborghi circa 60 mila. I sobborghi sono deliziosi e composti di quasi sole ville e palazzine. Possiede tre bellissime darsene con immensi magazzini, un bacino di carenaggio, protetti da una splendida e colossale gettata, una cattedrale, varie chiese, una pubblica libreria, un Museo, un Osservatorio, giardini pubblici e botanici e 14 giornali. La sua spiaggia, per la lunghezza di tre miglia, è illuminata a luce elettrica, di un effetto sorprendente vista dal mare. È punto di partenza di varie linee ferroviarie, fra le quali quella di Kimberley lunga 749 miglia inglesi. Il vivere in Cape Town è circa lo stesso che in Inghilterra. La carne è a basso prezzo ed il pesce a miglior mercato ancora. Verdura, frutta, ecc. sono abbondanti e dati quasi per nulla. Le pigioni solo sono davvero care. Cape Town possiede splendidi magazzini, in generale zeppi di Case inglesi, distillerie, fabbriche di birra, di candele e sapone, mulini, seghorie, fabbriche di carrozze, carri e vagoni, fonderie, officine ferroviarie e vari costruttori di materiale navale. Il distretto di Cape Town è ricchissimo di vini, le cui qualità sono davvero eccellenti e superiori a moltissimi vini francesi. Il sherry bianco secco, l'Hermitage secco, il Claret secco, il Lontac dolce, questi tre ultimi vini rossi, sono qualità da bottiglie o tali da rivaleggiare con qualunque buon Bordeaux. Non vi è dubbio che fra pochi anni, colla spinta data al-

L. ROUX e C., Tipografi-Librai-Editori
ROMA - TORINO - NAPOLI

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO
di MARIA ALLARA-NIGRA
Prezzo L. 3.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

Egli aveva una cert'aria impacciata, che non gli era solita: da parecchie ore un pensiero importuno lo incalzava: che cosa aveva sua moglie? non la riconosceva più! le lagrime, lo stranezza manifestate quel giorno, la brama subitanea di solitudine, tutto ciò gli riusciva incomprensibile: egli ne cercava ostinatamente la spiegazione e si affliggeva di non trovarla, quando gli nacque un sospetto: che ella fosse gelosa di Giulia? Veramente questa non si confondeva a dissimularo le sue mire conquistatrici; Novia certamente se ne era avveduta, e si cruciava. Fulvio non aveva mai cagionato un dolore alla sua donna; lo voleva un gran bene e soffriva di farla soffrire involontariamente anche senza averci colpa veruna; ma non poteva rassicurarla, facendo chiaramente intendere a Giulia che le sue speranza non sarebbero mai altro che illusioni rosee: ciò era impossibile, prima dell'elezione. Gli premeva tuttavia di calmare Novia, perchè non sospettasse di lui, nè si addolorasse maggiormente.

Però, dopo essersi riposato alquanto ed aver fatto il solito bagno, si recò da sua moglie qualche tempo prima di cena.

Ella uscì allora dallo spogliatoio; vedendolo, ebbe un sorriso allegro, che le irradiò il bel viso e riempì di gioia l'animo del giovane.

— Facciamo un giro in giardino? — propose lui, prendendola a braccetto; ed uscirono, felici di sentirsi stretti l'uno all'altro.

Cinguettavano commossi, dicendosi quei nonnulla così dolci al cuore; Fulvio si dimostrava affettuoso, carezzevole anche più dell'usato per iscac

l'industria vinicola nella Colonia, i vini di Sud Africa, e del Capo soprattutto saranno conosciuti come i più fini ed i migliori del mondo. I lettori della *Piemontese* che visiteranno l'Esposizione di Parigi potranno divertirsene facendo una sosta al banco d'assaggio dei vini di Sud Africa, eretto per concessione speciale in mezzo alla sezione « Colonia del Capo Buona Speranza. »

La colonia italiana del Capo non supera, credo, un centinaio, quasi tutti ex-marinai, ora braccianti, operai sulle ferrovie o venditori di frutta. Tra questi il signor T. Villa, albergatore e sensale marittimo, ed il T. Nannucci, proprietario del più importante stabilimento di tintoria meccanica della Colonia, hanno saputo crearsi col loro lavoro ed attività una posizione indipendente e godono della considerazione generale. Furono essi (come membri della Società italiana di mutuo soccorso in Sud Africa con sede in Kimberley) che mi ricevettero al mio arrivo, e che durante il mio soggiorno in Capo Town mi furono larghi delle più squisite gentilezze. Permettetemi di ringraziarli per mezzo del vostro giornale. Partirò posdomani per Kimberley.

La questione delle bonifiche ferraresi.

Un telegramma da Roma di due giorni fa ci recava l'annunzio che i terreni delle bonifiche ferraresi erano andati sommersi per il crescere eccessivo in questi giorni delle acque del Po e dei confluenti che solcano quella regione.

La notizia era data sulla fede di giornali romani, ed a schiarimento del breve telegramma riportavamo ieri in seconda pagina quanto, intorno a questa sommersione delle bonifiche, pubblicava l'*Opinione*.

Ora da altra parte ci viene assicurato che la sommersione dei terreni delle bonifiche non è quest'anno maggiore di quanto siasi già verificata negli anni scorsi. Sarebbero i soliti 20 a 30 ettari di terreno che ad ogni crescere delle acque sogliono andar sommersi. Quindi non occorrerebbe di dover dichiarare che l'impresa di bonifica ha interamente fallito al proprio scopo, e che si richiede l'intervento del Governo. Parrebbe inoltre — suona l'altra campana — che queste voci allarmiste siano poste in giro in vista di una causa che deve discutersi fra giorni in Cassazione a Roma e che riflette il rimborso di certe spese per la manutenzione delle suddette bonifiche.

Poste le cose in questo aspetto e riferito quanto si dice dall'una e dall'altra delle parti, sapendo che per la questione pende giudizio, non pronunciamo altro motto, dappoichè altra volta, sullo stesso ed identico tema, dichiarammo non potere pronunziarsi in qualsiasi senso la pubblica Stampa mentre la questione è devoluta all'apprezzamento del magistrato. Quindi ci restiamo da qualsiasi commento; solo però pubblichiamo, a titolo di documento, un telegramma diretto al giornale *L'Opinione* in rettifica alla notizia da quel giornale pubblicata e da noi riprodotta.

Il telegramma è dell'on. Villa e suona così:

« Prove autorevoli mettonci in grado di dichiarare che i vostri apprezzamenti contenuti vostro numero ieri relativi Bonifiche Ferraresi sono erronei. Vostra buona fede venne certamente sorpresa forse per opportunità causa che deve discutersi questi giorni fra la Banca di Torino e Consorzio Mantenzione. Stanno per essere intimate proteste legali contro imprevidenza e trascuranza colpevoli.

« TOMMASO VILLA, *e nome Collegio Difeso.* »

SPORT

Le corse di domani al Gerbido.

Nel mondo sportivo c'è quest'anno un'animazione assai maggiore della solita; da parecchi giorni nei Circoli maschili ed aristocratici non si parla d'altro che di corse, di cavalli miracolosi, di cavalli sfortunati, di cavalli favoriti e di cavalli disprezzati; non si parla che di scuderie, di concorrenti, di piste, di totalizzatore, di bookmakers, di attacchi, di stages, di partite combinate e via dicendo. D'altra parte i padroni di scuderie si danno un gran da fare a prepararsi per domani ad allenare i cavalli e far sì che l'attacco appaia il più elegante, il più corretto; domani è una delle grandi giornate per chi si dà il lusso d'avere il cocchetto orgoglio della scuderia.

Nel mondo sportivo femminile, che con buona pace del maschile è sempre la più grande attrattiva dello spettacolo, i parlari sono impostati diversamente, traggono da altre fonti; i cavalli e tutto ciò che riguarda la materialità, diremo la sostanzialità delle corse, c'entrano per poco nelle conversazioni; ma scambio c'entra per molto la moda, la dea seduttrice che nelle giornate sportive trova il suo regno, il suo trionfo; e i commenti si estendono intorno al buon gusto di questo o quel colore, di questa o quella foggia di toletta raccomandata dai figurini inglesi.

Tutto questo conversare, tutte queste preoccupazioni in quest'anno, complicati con qual recente e grande avvenimento sportivo che furono le corse di San Siro, formano la grande, la insolita animazione. Uno degli argomenti più dominanti sono le novità del Gerbido degli Amoretti, novità che sono di grandissima importanza.

È noto anche solo da poco tempo la « Società Torinese per le corse di cavalli » sia divenuta proprietaria assoluta del campo delle corse. Primo pensiero della Società, pensiero ispirato dal sentimento di utilità e di decoro per la nostra città, fu quello di far costrurre nuove e più adatte tribune al posto di quelle vecchie, quasi infradicite, di legno, e di far cingere di muro tutto il campo.

Fu affidato al conte Ceppi, architetto ed artista, il progetto per queste innovazioni all'ippodromo del Gerbido, ed il conte Ceppi ideò e disegnò tre bellissime tribune, originali, eleganti, solide, le istile ben adatto, che il costruttore signor Giuseppe Bellia eseguì con la massima perfezione.

Le nuove tribune costituiscono un gruppo di tre edifizi staccati.

La tribuna del centro è quella Reale; è una costruzione in istile moresco che consta di tre corpi. Nel mezzo un magnifico terrazzo in muratura a lista pietra, con una elegante balaustrata che segue il declivio di una doppia scala scendente al campo delle corse. Sul piano del terrazzo si apre una porta che dà accesso ad un salotto elegantissimo, destinato ad uso della Corte, con annesso un gabinetto di toeletta.

Questo salotto è semplicemente ma elegantemente fregiato; ha uno soffitto di stuoia giapponese, e le pareti, tinte in verde tenero, sono tempestate di aquile di Savoia e di iniziali Reali. La parete esterna della tribuna porta la stessa tinta e gli stessi fregi, che sono riparati da una svelta e bella tettoia in ferro e legno sostenuta da due elegantissime palme dorate e decorata con aquile e corone che spiccano su un fondo rosso acceso.

I tre lati della tettoia sono fregiati di un *lambrequin* a festoni, sui quali, in campo rosso, è la croce Sabauda. Al pian terreno vi ha il *buffet* per la Famiglia Reale ed un salotto per le persone del seguito.

Da entrambi i fianchi di questo edificio si ergono, svelte ed eleganti, due torri che sembrano due minaretti del Bosforo; in cima vi sono due terrazzi coperti di lastre metalliche, sui quali si alzano due orifiammi. Delle due torri, quella a destra sarà riservata alla Famiglia Reale, e l'altra è destinata ai soci ed agli invitati. Alla cima delle due torri si sale con una comoda scala in legno a chiocciola. Alla tribuna Reale si potrà accedere anche dalla parte posteriore, essendosi anche qui praticate apposite scale.

Le altre due tribune laterali sono costituite da solido e spazioso gradinato in muratura ricoperte di cemento battuto, con ricche ed originali ringhiere in ferro vuoto. I gradini sono nove; i sei superiori sono dotati di ottimi sedili; i tre più bassi sono più vasti e più spaziosi. Ad essi si accede mediante una comoda scala doppia in pietra. La falda della tettoia è ricoperta di lastra galvanizzata; è larga 10 metri e terminata in una linea retta senz'alcuna decorazione sostenuta da sei colonnine in ferro.

Ma queste due tribune non debbono servire solamente agli spettatori; in esse sono disposti tutti i locali necessari alle corse. Così nella tribuna a sinistra di quella Reale si trovano i locali destinati ai fantini, al *pesage*, alla segreteria, alla Direzione, ai *gentlemen* ed al totalizzatore, che per domani sarà quello stesso che ieri l'altra fece il eccellente prova alle corse velocipedistiche, e che vien cedato gentilmente.

In quella a destra sono i locali per le signore, per il Caffè (questo molto vasto), e finalmente per la Stampa, che comunicherà con un ufficio telegrafico.

I giornalisti, specialmente i corrispondenti dei giornali di fuori, saranno certamente riconoscenti alla Società, che pensò anche a loro, destinando un apposito recinto, dove si potranno scrivere i telegrammi e trasmetterli ai rispettivi giornali.

Queste in sostanza sono le nuove tribune al Gerbido, che saranno abbellite da parecchie aiuole di fiori, disposte nel *parterre*, capace di un'infinità di sedie per gli spettatori. I nuovi locali coperti offriranno anche un riparo al pubblico in caso di cattivo tempo, che speriamo però di non avere.

Tutto il campo delle corse o *turf* è stato chiuso da un muro di cinta, che si sviluppa per una lunghezza di metri 1460, e che è interrotto da otto cancelli. A chiudere il campo concorrono pure 730 metri di graticciata o siepe metallica. I box per i cavalli ed i padiglioni per i *bookmakers* saranno come quelli degli anni scorsi.

Si prevede però, a quanto corre voce, che le più forti scommesse si faranno col sistema assai più comodo del totalizzatore.

Chi vuol avere una chiara idea del funzionamento del totalizzatore non ha che a provvedersi dell'elegantissimo fascicoletto splendidamente illustrato dalla litografia Giani, che tiene luogo del consueto programma.

Questo fascicoletto o *cahier* contiene, oltre il programma, il nome, età, il peso, la paternità e la maternità dei cavalli, il nome della scuderia, la spiegazione sopraccennata del totalizzatore, il regolamento, la pianta nitidissima dell'ippodromo colle indicazioni precise dei prezzi che si debbono pagare per accedere ai diversi ordini di posti, e ciò per evitare inconvenienti altra volta lamentati.

L'incarico di questa bella pubblicazione, edita, come abbiamo detto, dal Giani, fu assunto dal sig. Berry, il quale nei dì delle corse porterà anche seco campo una quantità di binocoli da campagna a disposizione gratuita dei richiedenti.

Finalmente, utile a sapersi, è che fra la Direzione della Società delle corse e la Società Anonima degli *omnibus*, è intervenuto un patto a convenzione mediante cui chiunque, recandosi in piazza Castello all'ufficio degli *omnibus*, può acquistare con 5 lire un biglietto che dà diritto ad un posto in *omnibus* per l'andata e per il ritorno e ad un posto numerato nelle tribune al Gerbido.

Il sindaco frattanto, visti gli articoli eccettera, eccettera, notifica:

1. Domenica 2, giovedì 6 e domenica 9 giugno, giorni nei quali avranno luogo al Gerbido degli Amoretti le corse dei cavalli, e cominciare dalle ore 2 1/2 pomeridiane fino ad un'ora successiva al termine delle corse medesime è vietata la circolazione dei carri, sia a due che a quattro ruote, sugli stradali di Stupinigi e di Orbassano nei tratti compresi fra la città — e la Casa di custodia detta la Generala sullo stradale di Stupinigi — ed il punto detto di *Rocca franca* sullo stradale di Orbassano.

2. Le vetture che sono dirette al recinto delle corse potranno accedervi tanto dallo stradale di Orbassano, quanto da quello di Stupinigi se saranno munite del relativo biglietto d'accesso, e dal solo viale di Stupinigi se dirette al prato interno dell'ippodromo.

3. Le carrozze che dai palchi della Società dovessero tornare in città prima del termine delle corse dovranno passare esclusivamente dallo stradale di Orbassano. Quelle che devono rimanere durante le corse stazionarano nei siti indicati dalle guardie.

4. Tanto nell'andata quanto nel ritorno delle corse, i cocchieri dovranno procedere cautamente, e fermarsi tuttavolta che vi siano ostacoli, o che nell'interesse della sicurezza dei cittadini ciò sia giudicato conveniente dagli agenti municipali e di pubblica sicurezza.

5. Al ritorno dalle corse i cavalli con sonagli delle carrozze in posta potranno eccezionalmente circolare sul corso della soppressa piazza d'Armi.

6. L'osservanza pell'ordine è affidata ai cittadini stessi; le guardie municipali e di pubblica sicurezza daranno tutti gli schiarimenti che loro venissero richiesti, osservando e facendo osservare le seguenti disposizioni.

7. Contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

Ed ora non resta che ad augurarci che il tempo cortese non faccia scherzi di brutto genere.

La Società per le corse dei cavalli ci comunica:

« I biglietti per le corse si vendono nella Galleria Subalpina in tutta la giornata d'oggi e di domenica fino all'1 pom.

« I biglietti cumulativi coll'andata e ritorno si troveranno all'Ufficio degli omnibus in piazza Castello.

« *Il vice-presidente:* DI SESTRE. »

Al fine di evitare contestazioni nel servizio delle vetture cittadine in occasione delle corse dei cavalli, che avranno luogo nei giorni 2, 6 e 9 giugno prossimo, al Gerbido degli Amoretti, si sono per tale circostanza stabiliti i seguenti prezzi:

Lire cinque andata — Lire cinque ritorno — Lire sedici servizio completo per andata, permanenza, ritorno a successivo giro nella soppressa piazza d'Armi.

Nei suddetti prezzi non è compreso quello per il biglietto d'ingresso della vettura nel recinto delle corse ed adiacenze riservate.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **La luce elettrica.** — (*Nostro telegr., ore 4,5 pom.*). — Il Consiglio comunale accordò l'uso del sottosuolo pubblico alla ditta Walter per la illuminazione elettrica della città.

— **Il monumento a Fra Paolo Sarpi.** — Lo stesso Consiglio comunale approvò con 27 voti contro 15 la proposta della Giunta di dare lire 3000 al Comitato pel monumento a Fra Paolo Sarpi. I clericali avevano fatta una vivissima opposizione.

Il pubblico affollatissimo che stipava la sala, dopo la votazione scoppiò in applausi.

GENOVA. — **Partenze per l'America.** — (*Nostro telegr., 31, ore 9 pom.*) — Domani parte per l'America del Sud il piroscafo *Umberto I.* Esso avrà a bordo il maestro Gomez, tutta la Compagnia Tomba e 800 emigranti.

LIVORNO. — (Nostro lettere, 30 maggio) — (p. r.) — **Patriottica commemorazione.** — Stamattina la Società dei veterani del 1848-49 ha, invece di ieri, perchè andata a Pisa, commemorato solennemente l'anniversario della memorabile battaglia di Curtatone e Montanara.

Proceduti dai tamburi e dalla musica del 26° reggimento fanteria, si sono recati, numerosissimi, sotto l'atrio del R. Istituto tecnico e nautico ed hanno deposte ghirlande sulle lapidi che rammentano i prodi caduti in quella gloriosa giornata.

Dopo, seguiti da molti cittadini, quei vecchi e prodi avanzi del patrio risorgimento si recarono a deporre una ghirlanda sulla lapide che rammenta come dal balcone della casa ove quel marmo è collocato Giuseppe Garibaldi, nel 1849, parlasse al popolo livornese commosso per le sciagure sofferte, esortandolo alla costanza e alla fermezza.

Nella due località partì applauditissimo il maggiore Casini, uno dei valorosi superstiti di quella famosa difesa.

SAN REMO. — (Nostre lett., 30 maggio). — **Contrabbando.** — Ieri l'altro le guardie di finanza scoprirono sul confine e nel territorio di Ventimiglia un forte contrabbando di caffè e simili generi. Dicesi che abbiano sequestrata non poca roba e che in detta città esistesse una specie di agenzia di contrabbando tenuta da persone altolocate nel ceto finanziario.

Ieri poi venne dalle guardie di finanza fatta una visita in tutti i negozi della nostra città, e non poca fu la merce sequestrata. Pare che il più seriamente compromesso sia un francese, negoziante da più anni in San Remo.

— **Per i bagni.** — Quanto prima si aprirà lo stabilimento balneario, uno dei più belli della Liguria. Per l'apertura vi saranno grandi feste.

DAL PIEMONTE

ORBASSANO. — (Nostre lett., 31 maggio). — **Onori funebri al notaio Roglione.** — Ieri sera un mesto ed imponente corteggio accompagnava all'ultima dimora la salma del rimpianto comm. not. Giov. Carlo Roglione, consigliere e deputato provinciale, che, per espressa disposizione, aveva voluto riposare nella diletta sua patria.

Le autorità locali, le rappresentanze dell'Archivio e del Consiglio notarile, un buon numero di notai venuti appositamente da Torino e dai Comuni vicini, le Società operaia, la banda musicale, amici e conoscenti, pressochè tutta la popolazione urbana e campestre vollero dare un ultimo tributo di riverente affetto e di stima al lagrimato estinto.

PEVERAGNO. — (Nostre lettere, 31 maggio). — **Il tiro a segno.** — Mentre in tutti i mandamenti e Comuni d'Italia accorrono sollecitazioni perchè l'istituzione del tiro a segno possa essere impiantata e propagata, qui a Peveragno la Società del Tiro a segno nasce, pel solo amore pastori dai terrazzani, vita robusta e florente.

Il Tiro a segno nazionale fu stabilito in questo mentano Comune quattro anni or sono dal tenente-colonnello Filippo Campana con pochi aiuti, anzi credo con nessuno addirittura. Ciò non ostante la buona pianta, posta in terreno adatto, portò ottimi frutti; perchè i buoni peveragnesi, fedeli ed orgogliosi per le splendide tradizioni militari del libero Piemonte, accorsero volenterosi all'appello del colonnello Campana e moltissimi furono i soci.

Il colonnello Campana tenne con grande onore la presidenza della Società per quattro anni. Ed ora che, stante la sua età, si volle ritirare, non poteva augurarsi un migliore successore nel sig. Domenico Villani, il quale, come ebbe a dire nell'eloquente suo discorso inaugurale delle ascrizioni di quest'anno, vuol consacrare tutte le sue forze per rendere più fiorente ancora la utilissima istituzione del tiro a segno, e degna non solo di gareggiare, ma di rivaleggiare colle più fiorenti della provincia.

Un bravo di cuore adunque al volenteroso e giovane presidente, al sindaco cav. Ambrosino, al vicesindaco cav. Giovanni Pellegrini che come consigliere provinciale ottenne dalla provincia sussidi alla Società, al segretario Vittorio Prato ed al socio onorario Giuseppe Barussio, infaticabili promotori quando si tratta di qualche buona ed utile cosa.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Un allievo idrofobo.** — Un ragazzino appartenente ad un certo Luigi Lannay, istitutore di professione, come di forza erculea, due mesi or sono diventò improvvisamente idrofobo, e morse alle mani la moglie ed un figliuoletto del suo padrone. Il giovane allievo morì subito il suo cane preso un veterinario, che lo dichiarò affetto dalla rabbia. Lannay afferrò poi colle la povera bestia e la strozzò, non senza però che, dibattendosi, essa riuscisse a mordergli leggermente l'avambraccio. L'atleta non fece gran caso di questa scalfiture; si limitò a mandare all'Istituto Pasteur la moglie ed il bimbo, che oggigiorno stanno benissimo.

Ma, pochi giorni or sono, alle nove del mattino, Lannay fu preso da una crisi spaventevole di rabbia. Ebbe appena tempo di gridare alla moglie che fuggisse di casa, e per un quarto d'ora fece balzi da belva nella propria camera, cercando d'infrangersi il capo contro le pareti, e mordendo di sangue tutto il locale. Spirò all'una pom., dopo una dolorosissima agonia.

FRIEDNAU (Prussia). — **Un'invasione di bruchi.** — La piccola città di Friednau, a poca distanza da Berlino, è colpita da una vera piaga d'Egitto; legioni di bruchi (*chenilles*) divorano le foglie degli alberi dei viali e dei giardini; alcune vie sono quasi impraticabili; è un brulicame incessante, un odore nauseabondo. Gl'immondi insetti sono ovunque: appiccicati ai cancelli, alle muraglie delle case, sul lastrico.

L'autorità comunale non fa nulla per sbarazzare il paese da questo nemico entomogico; da quattro anni il fenomeno si riproduce, sempre più terribile.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 1° giugno

L'ultimo banchetto dei Girondini.

È il tramonto di un grande, di un eletto partito che contava in gran numero le alte e capaci intelligenze e che ebbe, sembrerà paradossale, in questo spostaggiare di forti ingegni una delle cause prime della sua rovina. Il nostro Molineri tratterà domani di questo grande partito dei Girondini e della titanica lotta sostenuta fino alla morte contro i Giacobini trionfanti. È uno degli ultimi e più grandiosi quadri della Rivoluzione francese, è lo spasimo supremo della Rivoluzione che infierocendo contro se stessa, come dissi altri, divora i suoi figli stessi.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — *Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 26 maggio. — Presiede il segretario prof. A. Fabretti, vice-presidente dell'Accademia.

Il socio Bianconi legge una sua nota che sarà inserita negli *Atti* sulla derivazione dell'epitelio dell'intestino dall'epitelio della sua ghiandola tubolare.

Viene pure letta e presentata per la pubblicazione negli *Atti* dal socio Camerano una nota del dottor Alberto Sassano col titolo: *Ricerche intorno alla struttura della colonna vertebrale del genere Bombinator.*

Il socio Naccari presenta una monografia del dottore Angelo Battelli *Sulle proprietà termiche dei vapori*, della quale l'autore desidera l'inserzione nei volumi delle *Memorie*. Perciò viene nominata una Commissione incaricata di esaminare tale lavoro e di riferirne poscia alla Classe.

Il socio Lessona, per incarico del socio Belardi, assente per ragione di salute, presenta un lavoro di quest'ultimo col titolo: *I Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria*; parte VI (*Valvatidae, Margineltidae, Columbellidae*). Questa monografia, che fa seguito a parecchie altre dello stesso autore, viene accolta, come le furono le precedenti, nei volumi delle *Memorie*.

Infine il socio Salvadori presenta e legge un suo lavoro, che viene pure approvato per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*. Esso ha per titolo: *Aggiunte alla Ornitologia della Papuasia e delle Molucche.* Parte I (*Accipitres Pittaci Picarie*).

Leopoldo Marenco. — Abbiamo pubblicato giorni sono come Leopoldo Marenco fosse gravemente ammalato. Ora siamo lieti di annunciare che il gentile scrittore piemontese, il quale presiede il R. Liceo Galvani di Bologna, è in via di notevole miglioramento, anzi è entrato in convalescenza. Ce ne rallegriamo vivamente.

Teatro Carignano. — La *Carmen* di ieri sera fu alquanto diversa dalla *Carmen* della sera precedente inquantochè gli artisti tutti, segnatamente la signorina Parboni, più sicuri, cantarono assai meglio; ciò fa credere che nelle sere successive questa *Carmen* sarà un soddisfacente spettacolo. La signorina Parboni, ripetiamo, è giovanissima, e non si può pretendere da lei quanto può dare una cantante provetta nell'arte, come, del resto, non si può pretendere una cantante di cartello da un'impresa che non ha mezzi, e che fa ogni sforzo per offrire uno spettacolo, in complesso buono, per offrire un'ora di buona musica, durante le corse dei cavalli al pubblico torinese ed ai forestieri.

A parte tutto ciò, la signorina Parboni ebbe ieri sera buona messe di applausi dall'uditorio discretamente numeroso; ed applausi ebbero tutti gli altri artisti come l'Emiliani, la Marconi, il Sottolana. Stasera terza rappresentazione della *Carmen*.

Concerto Fara-Langmann. — La giovane pianista signorina Mary Fara, allieva del maestro Famagalli, tenne giovedì un concerto nel ridotto del teatro Scribe, col concorso del professore di violino Langmann. La gentile artista fu assai festeggiata ed applaudita dal numeroso pubblico alla fine di tutti i pezzi da lei eseguiti, particolarmente nella delizioso ballata il *la bemolle* del Chopin, nel *Moto perpetuo* del Weber e nella magistrale *Sonata* 21ª di Beethoven. Educata ad ottima scuola, fornita di rara memoria, la signorina Fara non è soltanto una *virtuosa* nel senso più usuale della parola, ma unisce alla parte tecnica dell'arte anche uno squisito buon gusto; alla mente ciò che sente e non si può attribuire che alla perfezza della principiante ed alla debolezza della donna i pochi effetti che alle volte le sfuggono, sopratutto nei *forti*.

Con lei fu molto applaudito il Langmann, uscito, l'anno scorso, dal nostro Liceo Musicale; egli conosce benissimo la tecnica del violino e suonò con molto buon gusto, benchè nella sua esecuzione incorressero alle volte talune asprezze che sono in massima parte da mettersi a carico non tanto dell'artista, quanto del suo strumento.

Il prof. Langmann era accompagnato al pianoforte dal distinto maestro Levi.

Il *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti. — Tra il Municipio di Genova ed il maestro Alberto Franchetti vennero stabiliti i termini del contratto per l'opera *Cristoforo Colombo* da rappresentarsi in occasione del prossimo centenario colombiano. L'opera dovrà essere consegnata alla fine di aprile 1892 e rimarrà a libera disposizione del Municipio di Genova per la stagione della fiera e per la successiva stagione teatrale carnevalequaresima 1893. Per l'esecuzione dell'opera, per la formazione dell'orchestra e dei cori e per l'allestimento si dovrà procedere di pieno accordo tra il Municipio ed il Franchetti, il quale si riserva la facoltà di dirigere l'orchestra. Per il libretto è lasciata piena facoltà al Franchetti. Come è noto, in origine, autore del libretto doveva essere il Barrili; ma questi con una recente lettera declinò tosto l'incarico in seguito a divergenze col Franchetti, il quale voleva riservarsi sull'abbozzo un diritto di revisione, a cui il Barrili credette di non poter acconsentire.

Tuttavia il Barrili, per dimostrare che non manca in lui il buon volere d'onorare nei limiti delle sue forze il grande Genovese, si impegnò col Municipio di Genova per una trilogia drammatica su *Cristoforo Colombo*, che scriverà senza compenso di sorta. Dal suo canto il Franchetti si rivolgerà per un libretto al Boito, ed in caso che questi non accetti l'incarico, dicesi voglia rivolgersi al Fontana, non ostante le recenti clamorose divergenze a proposito del *Zoroastro*.

La somma pattuita per il compenso della composizione musicale (copiatura di parti compresa) è di lire trentacinque mila, che il Municipio di Genova pagherà al Franchetti alla consegna della partitura dell'opera.

Una protesta degli studenti di lettere e filosofia. — Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, raccoltisi in adunanza generale il giorno 29 maggio 1889 per deliberare intorno all'atteggiamento da prendersi dinanzi al decreto ministeriale che stabilisce nuovi esami di abilitazione all'insegnamento, decisero ad unanimità di dirigere a S. E. Boselli la seguente petizione:

Eccellenza,

Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Torino, [illegible] della promessa fatta loro nel 1885 dal ministro Coppino che non si sarebbero più oltre [illegible] esami d'esame d'abilitazione, vedono ora con rammarico essere rinnovata la irregolare proposta, perchè siano ammessi all'insegnamento nelle scuole secondarie i maestri elementari.

Gli studenti

1° Deplorano che sia così equiparata la condizione di chi ha, con tanti sacrifizi, percorsa la lunga via degli studi liceali ed universitarii, a quella di coloro che non possono contare che soli tre anni di studi, quasi del tutto diversi da quelli che davono essere scopo unico e solo delle scuole secondarie.

2° Considerano ancora che si viene per tal guisa a rendere loro meno cara e rispettabile una carriera che è già, pur troppo, così poco lieta e fruttuosa, nello stesso tempo che dall'altro lato è, si può dire, in discussione il disegno di legge Martini, che tende a diminuire le cattedre per migliorare così la condizione triste degli insegnanti;

3° Pensano ancora che non si possa con fondamento di ragione danneggiare materialmente e moralmente una classe di persone, stabilendo per legge una concorrenza di cui non si ha esempio in nessuna delle carriere.

Confidano pertanto che la E. V. vorrà per il bene di tutti tener conto delle nostre giuste rimostranze e limitare a quest'anno per l'ultima volta tali esami a coloro che dopo molti anni d'insegnamento nelle scuole secondarie pubbliche vogliono sistemare la loro posizione, conservando così con decreto una distinzione che deve esistere necessariamente nella natura dei fatti e che esiste indubitabilmente nella coscienza di tutti.

Il Comitato: *F. Spagnotti — F. Monigliani — C. Trisero — O. Ottolenghi — Morselli.*

Nello stesso tempo mandarono un telegramma di adesione agli studenti di lettere di Bologna, che primi protestarono contro il decreto che lede gl'interessi legittimi di tutti gl'insegnanti muniti di laurea, ed inviarono una circolare a tutte le Facoltà di lettere delle varie Università per invitare i compagni ad associarsi nel comune intento della rivendicazione di legittimi tuttochè contestati diritti.

Nuove pubblicazioni. — **Libreria antiquario di U. Hoepli.** — Catalogo N. 55. Storia d'Italia: 1° Storia generale; 2° Storia per regioni.

— **L'Europa attuale e la prossima guerra**, sguardo politico-militare; Ruggeri Paolo, capitano nel 12° reggimento artiglieria. — Carlo Voghera, Roma.

— **Lo stato attuale dell'incivilimento in Italia**, riflessioni del dottor Luigi Gissi. — Tipografia Innocenzo Artero, Roma.

— **Battaglie bizantine**, di C. B. Bossi. — Tipografia Nazionale di Leonardo Demaurisi, Porto Maurizio.

— **Chemin de fer de Calais à Milan.** Reduction de 80 kilomètres sur le parcours actuel. - Les grands tunnels des Alpes et du Jura, par James Ladame. — Boulevard Saint-Michel, N. 69, Paris.

— **Appunti per un progetto di pensiti postali**, dei dott. Maurizio Ferrero. — Tipografia Bressa, Savigliano.

Concerti di musica al pubblico. — Per domani, domenica 2 giugno, la banda civica darà concerto in piazza d'Armi, dalle 6 alle 7 1/2 pom., col seguente programma:

1. *Italia*, marcia militare - Nocentini — 2. Sinfonia nell'opera *La gazza di Perlici* - Auber — 3. Valtzer: *Sogni di fanciulla* - Bernanovich — 4. Finale secondo nell'opera *La Vestale* - Mercadante — 5. Mazurka: *Rina* - Bonati — 6. Fantasia sul ballo *Excelsior* - Marenco — 7. Polka: *Allegri sempre* - Paraglia.

Banda militare nel giardino della Cittadella dalle 4 alle 6 pom.

Banda dell'Associazione generale degli operai al Caffè-Chalet del Valentino dalle 4 alle 6 pom.

CRONACA

Sabato, 1° giugno

La rivista di domani. — Nella ricorrenza della festa dello Statuto, domani, alle 9 ant., avrà luogo la consueta rivista militare in piazza d'Armi.

La rivista sarà passata dal Duca d'Aosta.

La partenza dell'on. Berti per Roma. — Ieri sera, col diretto delle ore 8,15, è partito alla volta di Roma S. E. il deputato Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Venne salutato alla stazione dal prefetto Lovera, dal sindaco Voli, dal barone Cova, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, dal comm. dott. Spantigati, consigliere comunale e da parecchi amici e conoscenti.

Una trasformazione della Società Agricola Cirio. — Ieri il Consiglio d'amministrazione della Società Agricola d'Esportazione Cirio deve aver discusso le basi per la trasformazione dell'antica Società d'esportazione in una nuova Società che prenderà il nome di *Società Agricola Cooperativa Cirio*. Di questa trasformazione già abbiamo fatto breve cenno in uno di questi giorni nella nostra cronaca.

La nuova Società verrà ad assumere tutte le attività dell'antica, ed i trapassi saranno fatti di completo accordo tra creditori ed azionisti.

Se questa trasformazione è destinata a dar nuovo impulso alla nostra esportazione agricola, conviene accettarla pel generale benessere; è però deplorevole che si sia ridotta a non poter continuare l'antica Società d'esportazione, la quale prometteva ben altro avvenire, e che dall'ultimo bilancio presentato dimostra di avere ancora qualche vitalità.

I benefici in esso bilancio presunti in 450,000 lire avrebbero dovuto bastare non solo a far camminare la Società garantendo un interesse agli azionisti, ma potevano dar speranza che in pochi anni le azioni avrebbero ripreso il loro valore.

Invece, pur troppo, così non fu, causa un'amministrazione forse troppo bancaria e punto industriale.

Ma ormai le cose non si possono cambiare. Giova sperare che chi ebbe la idea della trasformazione di detta Società trovi, d'accordo col Consiglio di Amministrazione, il modo di soddisfare creditori ed azionisti, come che non dovrebbe essere impossibile ad ottenersi. Occorre infatti considerare che le Bonifiche, le quali per il passato furono cagione di perdite per la Società, oggi rappresentano invece uno dei suoi migliori cespiti, giacchè danno un reddito di 210,000 lire, il che rappresenta all'indigrosso un capitale di quattro milioni, senza tener conto che questi proventi non tarderanno ad aumentare, visti i buoni risultati che si ottengono dall'impiego della torba per l'agricoltura e come disinfettante. A cose compiute ritorneremo sull'argomento. Intanto devesi augurare che dalla nuova combinazione derivino migliori vantaggi per i nostri produttori agricoli.

Distribuzione di premi. — Domani, alle 2 pom., al teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la annuale distribuzione di premi agli allievi delle *Scuole serali e festive* e del *Liceo musicale*. Alla solenne cerimonia prenderanno parte le autorità cittadine, e la banda-musica municipale eseguirà scelti concerti.

Una lettera del Re ai Valdesi. — Nell'occasione del 2° centenario della gloriosa rentrata in patria dei Valdesi, il Re, per mezzo del comm. Visone, ha inviato al signor Pons, moderatore della Chiesa valdese di Torre Pellice la seguente lettera:

« Roma, 18 maggio 1889.

« I fedeli valdesi celebreranno fra breve il 2° centenario del loro ritorno in la terra natale da essi amata fino al sacrificio.

« L'avvenimento, cagione di così giusta esultanza per tanti cittadini che diedero esempio di forti virtù, viene pure salutato con gioia dal nostro Re, che ben conosce la devozione costante dei Valdesi alla Casa di Savoia.

« E questa loro fede alla Dinastia, congiunta a vivo amore di patria, avendo dato all'Italia soldati coraggiosi e figli affezionatissimi, S. M. il Re, a dimostrare i suoi sentimenti verso quelle affezionate popolazioni ed a mantenere sempre più vivo nello medesime il culto alle civili e morali virtù, destina L. 500, da ripartirsi fra la Casa valdese ed il Collegio, che intendono inaugurare nella seconda ricorrenza del giorno che segna da due secoli la fine del loro esilio.

« Voglia la S. V. far conoscere questa Regia disposizione e spiegarne il pensiero al popolo valdese, e gradisca gli atti della mia distinta considerazione.

« Firmato: Il ministro: VISONE. »

Il nuovo orario della ferrovia Torino-Rivoli. — Oggi, 1° giugno, andrà in vigore l'orario estivo della ferrovia Torino-Rivoli e della tramvia Torino-Venaria.

R. Società Italiana d'igiene. — I soci sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo domani alle ore 8 1/2 pom. nel locale sociale di via Finanze, N. 7.

Società Scuole officine serali Paolo Bertotti. — Sabato sera, 1° giugno, alle ore 8 1/2, avrà luogo l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori eseguiti nelle scuole di questa Società alla sede sociale, via Giulio, N. 24.

Disgrazia sul lavoro. — Il conciatore Cena Fiorenzo, addetto alla conciaria Durio, fratelli, mentre attendeva al suo lavoro, si ferì con un ferro all'avambraccio sinistro. Una guardia municipale lo medicò col preparato antisettico e poi lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni.

Una fuggitiva. — Un vice-brigadiere delle guardie municipali accompagnò alla Questura per gli opportuni provvedimenti certa Bosco Orsenia, di anni 16, da Castelnuovo d'Asti, da parecchi giorni fuggita dalla casa paterna e rifugiatasi a Torino, senza sapere dove collocarsi, nè come vivere.

SPETTACOLI — Sabato, 1° giugno.

CARIGNANO, ore 8 3/4 — *Carmen*, opera-ballo.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Pompea* operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il padrone della Ferriera*, dramma.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

Osservatorio di Torino. — 31 maggio.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima della notte del 31 +17,2 massima +26,0.
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 1° +23,0.

STATO CIVILE. — Torino, 31 maggio 1889.
NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.
MATRIMONI. — Girola ing. Alberto con Migliora Felissena. — Meja Edoardo con Zuccone Francesca — Montefalcone Dario con Nizza Olimpia.
MORTI — Zinelli Guido, d'anni 30, di Parma.
Varbor Ambrogio, id. 56 di La Salle, commesso.
Polfedro Filomena n. Puglio, id. 51, di Frassinello.
Macherino Maddalena n. Bellorio, id. 28, di Torino.
Imberti Costanzo, id. 8, di Chivasso, scolaro.
Michetti Tomm., id. 64, di Pont Canavese, caldarale.
Alvina Clara, id. 71, di Savigliano, servente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

In quanto alle autorità costituite, si può giudicare del rispetto in cui erano tenute dal linguaggio seguente di un cabaliato vessato dall'imprestato forzoso: « Ho 500 *galoches* (galoscie), 250 *sarattes* (ciabatte), 15 *tire pieds* (guadini), 6 *sabots* (zoccoli) e 3 *tirants* (tiranti), ma tutto ciò non vale un *louis* (Luigi — pezzo da 20 franchi). Come volete dunque che io paghi? » Ed un altro individuo a cui si domandava: « Che cosa pensate del *Cinq-cents!* (cinquecento), » rispondeva: « Penso che uno solo ci è necessario. » « Quale? » « *L'ouvrir* (udite — in francese si pronuncia *louvri:* Luigi).

Favrol ed i suoi amici potevano dunque, a buon diritto, sperare che l'ora non fosse lontana in cui la loro ambizione potesse essere soddisfatta e in cui potrebbero contemplar con gioia, stesa ai loro piedi, il cadavere della Repubblica, ferito al cuore.

Era con quella speranza e parlando di quell'avvenimento tanto desiderato che il conte di Favrol e la contessa Regina della Jarrie si recavano al Lussemburgo, alla festa di Barras, in compagnia della signorina di Kermadio, Marcella aveva cercato molto prima di seguire la contessa; istintivamente le ripugnava di varcar la soglia di un palazzo repubblicano. Ella non comprendeva la necessità di certe ipocrisie che gli altri partigiani della Monarchia chiamavano astuzie di guerra. In quanto a Perhouët, egli non poteva assolutamente, per la sua posizione, accompagnare la signorina di Kermadio al Lussemburgo, ma neanche quella sua posizione glielo avrebbe permesso, egli avrebbe categoricamente rifiutato. Il suo istinto popolare lo spingeva a disprezzare certi modi di combattere.

Perhouët non ragionava del resto e non avrebbe osato fare alla signorina di Kermadio la menoma osservazione, che Marcella agisse come ella giudicava meglio e seguisse pure i consigli che le parevan savi e prudenti. Egli non voleva mostrarsi che all'ultimo momento, al momento del pericolo, ed abbandonava intanto tutte le abilità ai *politici*.

Il *chouan* lasciò dunque che la figlia dei suoi signori e la contessa della Jarrie andassero alla festa senza dire una parola.

Il palazzo del Lussemburgo scintillava, pieno di luce, e coloro che si ricordavano che tre anni prima una parte di quel fabbricato, trasformato in prigione, aveva uditi i singhiozzi di Camillo Desmoulins, potevano domandarsi per qual prodigio il sepolcro era trasformato in paradiso. Dalle finestre aperte si scorgeva, di lontano, passare o ripassare, sotto la luce risplendente dei lampadari, dei petti decorati e delle spalle nude. La corte interna del palazzo, trasformata in un giardino rassomigliava ad un'aiuola immensa, composta dei fiori più rari e dei più odorosi. Si accedeva agli appartamenti da scale coperte di tappeti e tappezzate dei più rari Gobelins. Nelle vaste sale del palazzo, dolcemente rinfrescate da un nuovo sistema di ventilazione, degli ufficiali, degli ambasciatori, dei grandi dignitari, qualche membro del Consiglio dei Cinquecento in lunga toga di lana bianca, col berretto e cintura di velluto celeste e mantello di color scarlatto, dei membri del Consiglio degli *Anciens* in costume di color viola, col mantello bianco sulle spalle, dei messaggeri di Stato coll'abito lungo e bianco, il mantello celeste cortissimo e calze rosse, una cintura celeste legata attorno alla vita, col cappello nero ornato d'una piuma bianca e celeste, degli ammiragli in gran costume, dei generali, dei letterati, degli eleganti, dei fornitori, dei famigliari di Barras, in una parola, tutto ciò che componeva l'alta società ed il mondo ufficiale di Parigi nel 1797, si pigiava, si urtava, e fra quei brillanti costumi, fra quegli uniformi, quei galloni e quei pennacchi, le spalle, i petti, le braccia delle signore attiravano gli sguardi, nudi e seducenti sotto la luce abbagliante delle candele.

Era il trionfo del nudo, appena velato dalle stoffe più trasparenti. La donna appariva in quella festa in tutta la sua provocante bellezza, come per protestare, con quella mostra audace di salute, di bellezza, di seduzione, contro i terribili anni precedenti. Era allora di buon tono il mostrare tutto ciò che si doveva nascondere al tempo di Saint-Just. Reazione della moda! Il Direttorio era carnale, perchè la Rivoluzione era stata austera.

La folla si pigiava, il Lussemburgo, attorno a due signore: la cittadina Tallien, che era stata soprannominata *Notre-Dame de Thermidor*, e la cittadina *Giuseppina Bonaparte*, che si chiamava *Notre-Dame des Victoires*. Esse passeggiavano attraverso allo sale circondate da un corteo di ammiratori.

La signora Tallien, ostentando quel giorno una insolita semplicità, indossava una tunica corta di stoffa finissima fatta venire dalla China e orlata di seta rossa, con una iscrizione ricamata che diceva: *Libertà, Eguaglianza, Indivisibilità*. La futura imperatrice Giuseppina era più ricercatamente vestita: la sua tunica, aperta sul fianco, lasciava vedere la forma corretta delle gambe, coperte di una maglia, e permetteva di analizzare le seduzioni di quella creola bellissima ancora, sebbene già stanca, e che portava costantemente e prudentemente alle labbra il fazzoletto ricamato. Più bella di quelle due belle, la signora Récamier le seguiva, adorabile e meno vestita di ciò che la si vede nel ritratto dipinto da David.

L'apparizione della signorina di Kermadio e della signora della Jarrie in quell'ambiente bizzarro fece tanto più effetto inquantochè Marcella, accettando di recarsi al Lussemburgo, pareva aver voluto protestare almeno col suo abbigliamento.

Ella entrò appoggiata al braccio di Favrol, che l'aveva di servizio annunziò sotto il nome del cittadino Hennequin, e fu in tutti una sorpresa quando quella fanciulla, fiera e bellissima insieme, apparve nel suo vestito di *faille* bianca, lungo, trascinante, colle braccia nude, colle spalle nude, ma coperte di collane e braccialetti in perle, con perle nei capelli leggermente incipriati, alla moda dell'antico regime.

Marcella era d'altronde tanto irresistibile, tanto seducente, che la meraviglia prodotta dal suo abbigliamento, così differente dalla moda presente, cedette ben presto il posto all'ammirazione. Favrol si sentì più profondamente innamorato e stimolato da quel trionfo della bellezza della sua amica.

La signora della Jarrie, anch'essa vestita di bianco, adorna di pochi ma bellissimi gioielli, elegante, altera, volgeva d'attorno sguardi interrogatori, profondi, che cercavano senza dubbio, in quella folla, amici e complici.

Ella s'era seduta a fianco di Marcella e presso Favrol in un angolo del salone o piuttosto della galleria e, poco a poco, ad una certa distanza dal loro gruppo, s'era formato un vero semicircolo di curiosi e di sguardi curiosi, insistenti, non nascondevano — con grande dispetto delle altre signore — i loro vivi sentimenti di ammirazione.

Marcella cominciava a trovarsi a disagio e come inquieta sotto quegli sguardi, quando un gran movimento e quel bisbiglio che precede l'arrivo di qualche personaggio atteso fece voltare tutte le teste verso l'entrata della sala che dava agli appartamenti del Lussemburgo. Ad un tratto Barras apparve, superbo, alto di statura, più giovane, più prestante, più magnifico a quarantadue anni che a [illegible] sorridendo amabilmente e guardando tutti coi grand'occhi ardenti. Per fare onore ai suoi ospiti, il direttore aveva, come molti fra di loro, indossato il grande costume ufficiale designato da David: abito-mantello color celeste, ricamato in oro e foderato di bianco, *redingote* lunga e incrociata, bianca e ricamata in oro, sciarpa di seta color celeste con frangia in oro, calzoni in seta bianca, cappello nero, rotondo, rivoltato e ornato di un pennacchio tricolore. Un largo collotto bianco rovesciato sull'abito faceva risaltare la splendore del suo viso sorridente. Sotto quel costume di una ricchezza eccessiva e di gusto affettato, Barras rimaneva tuttavia elegantissimo ed imponente.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

MARIO.
Hai ritirato lettera? Rispondi.
C 2197

Cyclamen. Tue notizie vaghe e non buone mi rattristano, ti prego non lasciarti vincere dalla tristezza. Sta con animo sereno. Fede e coraggio. In questi giorni se che ti parleranno forse di me. Saluti.
C 2143 **Speranza.**

My queen. Genaio, angelo bello, della tua esistenza. - Provo gran dolore di non poterti scrivere. Il mio pensiero è sempre rivolto alla mia regina, al bel tesino. 2117

Jolanda.
Il tuo silenzio tanto prolungato fortemente mi fa pensare e anche dubitare.....
Se ti sarà facile e possibile scrivermi, fammi almeno se hai letto queste mie parole e quelle del mese passato. Fino a quando non avrò risposta non scriverò più. Che il tuo [illegible] sia cambiato! Mi pare tanto impossibile!
Procura dunque presto questa consolazione al tuo
C 2140 **NANDO.**

Impiego
medinante mutuo contro ipoteca di lire **ventimila.**
Scrivere al N. 25 e 2079 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovine venticinquenne
praticissimo dei **totali meccanici** in **cotone**, cerca occupazione. Dispone di ottime referenze.
Scrivere al N. 15 e 202, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Proprietari di case. Persona dabbene, con buona pratica, ottime refe, cerca segreteria privata, di una o più case in Torino, disposto a dare adeguata cauzione. — Cerca in affitto anche per parecchi anni **casa** civile in Torino. Occorrendo, pagamento totale anticipato. - Dirig. uff. al N. 10 e 2040, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Geometra
occuperebbesi di lavori professionali, copie, amministrare di case, ecc. — Scrivere al N. 11 e 2076, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Freiburg Baden.
CAROLINE CLEMENS
Katholische Institut
per giovinette che vogliono perfezionarsi nelle lingue tedesca, inglese, francese, italiana, lezioni di musica, pittura, ecc. — Posizione ridente, pensione annua. — Istituto raccomandato, buone referenze. 2078

Incanto volontario
di **villa** signorile in **Rivoli**, ad L. **[illegible]5mila**, dal not. Torretta, via Arsenale, 9, il **19 giugno prossimo**, con mezzi pel pagamento.
C 1976

Cercasi un **alloggio mobiliato** di 2 o 3 camere, con cucina, al 1° o 2° piano, siti onde: Vittorio Emanuele, Oporto, Re Umberto, Vinzaglio, ecc., ecc.
Si rileverebbe anche appartamento per la stagione estiva di qualche famiglia che andasse in campagna. — Scrivere in Posta, **L. R.**, N. 12. C 2134

D'affittare
in via Legnano 33, angolo corso Siccardi, **tre** alloggi, 14 ambienti cad., giardino, scuderia-rimessa.
Via Legnano, 31, **due** alloggi, 10 ambienti cadauno. C 2051

D'affittarsi bella **villa** presso **Stresa** (Lago Maggiore), signorilmente mobiliata, con scuderia, grande giardino inglese e vista immensa del lago. — Rivolgersi al fratello di BOLONGARO, **Albergo Reale, Stresa.** C 1972

DA VENDERE:
1° **Terreno fabbricabile** con relativo stradone già aperto, alla barriera di Lanzo, in via comoda alla succursale ferroviaria.
2° **Terreno a piccoli lotti**, fabbricato civile e rustico alla Tesoriera, attiguo alla carrozzabile e stazione Porta di Strada.
3° **Terreno** pure a piccoli lotti e fabbricato sulla stradone di Milano e Leyni in prossimità al ponte Stura.
4° **Cascina** della superficie di are 7650 (giorn. 210), con fabbricato rustico e civile — Pagamenti con mora a convenirsi.
Per le trattative dal geom. Carlo **Pasquerio**, via Sant'Agostino, 2, angolo via Garibaldi. 1838

INDISPENSABILE
per Commercianti, Industriali, Alberghi, Ristoranti, ecc.
ANNUARIO GENERALE D'ITALIA
Edizione **1889** (5° Anno).
Il più importante d'Italia, in due eleganti volumi comodi e pratici di oltre 3000 pagine. — L. **20.**
TORINO — Presso HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13.

D'affittare per il 1° luglio in via Roma, 22
ALLOGGIO al 3° piano di 4 camere e cantina, acqua potabile, a L. **480** annue.
Visibile dalle ore 2 alle 3.
Dirigersi al portinaio.
Altro ALLOGGIO di 3 camere al 2° piano *d'affittare per luglio.*

È accertato che la migliore delle tinture progressive finora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.**
Esso ridona ai capelli bianchi e scolorati il loro primitivo colore, ne impedisce la caduta, pulisce la testa dalla forfora, vivifica infine ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione se ne garantisce l'effetto. — L. **3** la bocceita.
Presso GIUSEPPE CERIANO, piazza Castello, 20.
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di Liebig
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiali di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
B 778 M

FABBRICA CINGHIE 128
per **trasmissioni, cucirinacchetti, lacciuoli** e relativi.
Torino — **G. BOSIO e C.** — Torino
Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto.

Il negozio di maioliche e vetri di **CAVALLI e MAURIZIO** venne trasferito dal corso Vittorio Emanuele, 68, in **via S. Francesco d'Assisi, N. 20** (presso via Santa Teresa). 1634

INIEZIONE COTTIN guarisce in 3 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuna o senza quasi lasciare traccia a mezzo postale.
NB. La vera Cottin trovasi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*
PILLOLE BALSAMICHE sicuro preservativo, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o [illegible] — L. 3 50 e 2.
Per spedizione aggiungansi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 24
Depositi: Roma, Parma, *Pisa;* Cuneo, *Ferrara;* Alessandria, *Mollinari.*

ALASSIO (Bagni di mare).
Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Cav. UGO. C 1532

ALASSIO
(Riviera di Ponente).
D'affittare per la stagione dei bagni due belle **palazzine** elegantemente mobiliate. Posizione lodevolissima - Rivolg. in Alassio alla vedova di Giacomo Marteo. C 2046

ARTORIA
per uomini e ragazzi
DI **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 — **Via S. Francesco da Paola** — 2
(presso via Po) **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità
estere e nazionali. 2110

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di parigliina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandulari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 16, id. iodurate L. 18. — Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1107

Moncalieri.
Unico specifico per far crescere capelli e barba in soli quindici giorni, preservarne la caduta e la canizie, ridonando il suo primiero colore, con garanzia premiato e brevettato con medaglie e croce d'oro. Specialità di **Macchi Antonio**, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto e dimballo in tutta l'Italia e all'estero dietro invio di L. **5.**

D'affittare al presente
Piccolo alloggio 2° piano, altro al 4° piano, negozio - casa in via Bottega. — Via Saluzzo, 32.
C 2125

PER causa di trasloco
Vendita di **liquori** superiori, fini, per partite di ingrosso e mezzo ingrosso, a **prezzi eccezionali.** — Dirigersi al portinaio **corso Oporto, 2.** 2123

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la *coperta delle sedie in pelle*, impressivi in grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. C 2056
BATTISTONI ANTONIO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO — Via Corte d'Appello, 9.

HOTEL MODERNE
(Albergo Moderno)
ANTICHI MAGAZZINI RIUNITI
Place de la République, PARIGI.
APERTO IL 20 APRILE
300 CAMERE da 3 fr. in più.
Illuminazione elettrica — Servizio compreso — Comodità dei primari Alberghi — **Prezzi moderati** — Tavola rotonda e Ristorante — Telegrafo — Telefono e Bagni. 1584

INCANTO DI BOSCHI
dell'OSPEDALE MAGGIORE e del R. Ricovero di Mendicità di Torino.
Il **3 giugno 1889**, alle ore 8 antim., in **Torino**, in una sala del detto Ospedale, via Ospedale, 66, avrà luogo l'**incanto** di detti boschi, siti a Stupinigi, costituenti la quelli costituenti il distretto di cascia, divisi in 15 lotti, sul prezzo di L. **1600, 1500, 900, 1500, 3000, 2500, 3100, 1700, 1800, 600.**
L'incanto avrà luogo sotto le condizioni tenorizzate nel tipetto rilasciato dal notaio sottoscritto in data 30 aprile 1889.
Per esame titoli dirig. dal not. SIGNORETTI, via Stampatori, 6.
Per schiarimenti dal geom. DOVO, via Bertola, 22 — Per visite locate dal sig. LUIGI AGU', albergatore in Stupinigi.
1790 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, not. *certif.*

INCANTO MOBILI
dell'eredità cav. DANIELE MALVANO.
Nel giorno di **lunedì 3 giugno** prossimo, ore consuete, il perito tassatore sottoscritto procederà, nell'appartamento del defunto, via Bonafous, 4, piano 2°, all'**incanto** del mobilio, richiami, finimenti argentieri da mensa, servizi tinguerie Fiandra, cristalli, porcellane, un pianoforte verticale di Hollinz Leipsig, oggetti artistici di bronzo, marmo o *biscuit*, ceramiche, quadri ad olio, Boiserie, ecc., il tutto esistente in questa successione.
Torino, 24 maggio 1889.
Rag. L. DONATO.

DIFFIDA.
La Casa **C. H. Knorr** di Heilbronn
avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata
Fior d'Avena diastasata
è presso la **Ditta Russi Giuseppe, via Garibaldi, 22, Torino,** dove ognuno dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.
Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute *essendosi in giro delle falsificazioni.* 2121

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Bicalcinato** per la biancheria, con risciacquo gas, Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,50.
RESEGOTTI Lorenzo, *fattorino e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.** 1297

D^r POPP ACQUA ANATERINA
gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca
sono prevenuti o guariti infallibilmente con la vera
Acqua Anaterina del D^r POPP *Imp. regio dentista della Corte di Vienna,*
per L. 1 85, 2 50 e L. 4
che usata contemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del D^r POPP, mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del D^r POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di eruzione della pelle e utilissimo per bagno.
Sapone imperiale « Venere » — Sapone di olio di giuggiole — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del D^r Popp
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Turines, Tarta, Giordana, Peirano, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *P. Bianchi*, chincaglieri, e presso i Profumieri *G. Turelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Ceresoglia, M. Veryana, R. Bacher, Luigi Gilardi, De Majnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Cazzaretti Francesco, G. Cerioni, Ribotta e Tofola*, ed in tutte le farmacie, droghierie e profumerie d'Italia. 1440
Esigansi soltanto i prodotti del D^r POPP e non s'accettino altri.

MALATTIE CONTAGIOSE
e Segrete recenti e inveterate dai due sessi; Malattie della Pelle, Vizi del Sangue
CURATE DAI
BISCOTTI DEPURATIVI
del Dottor OLLIVIER
BISCUITS DEPURATIFS DU DOCTEUR OLLIVIER
sott approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi, coll autorizzati del Governo francese, dopo quattro anni di esperienze pubbliche. Sono ammessi negli Ospedali di Parigi. Energicamente curativi contro questo potente DEPURATIVO, delle ULCERE, FLUSSI, AFFEZIONI INVETERATE e RIBELLI, ACCIDENTI SECONDARJ della BOCCA e della GOLA, MALATTIE COSTITUZIONALI.
RICOMPENSA NAZIONALE DI 24.000 FRANCHI
Nessun altro metodo possiede questi attestati di superiorità.
Cura gradevole, rapida senza timore di ritardo, 83, r. Rivoli, Parigi *Libretto franco.*
Deposito: D. MONDO, 5, via Ospedale, **Torino.** 92

IL VERO OLIO D'OLIVA VERGINE
PROVATE!!
DELLA **DITTA G^PPE ROSSI**
Via Garibaldi, N. 22, TORINO.
1018

PER CAMPAGNA IN VALPERGA.
Affittasi casa di **12 camere, 7 letti,** giardino, frutteto cinto da muro, comodità di tramvia. — Dirigersi alla farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14. 1748

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 324 Southampton Row, Londra: Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, 2; *Turelli*, via Roma, 19, *G. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turisco*, p^a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, sup. via C. Alberto e Capo; *Novero*, via S. Massimo, 13; *G. Ceresoglio*, p^a C. Felice, 2.
277

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
È aperto il concorso per la nomina del **Rettore** di questo **Convitto Civico**, per un quinquennio, a far tempo dal 1° ottobre prossimo.
Le domande devono essere presentate entro tutto giugno.
Il programma del concorso sarà trasmesso a chi, intendendo concorrere, ne farà domanda.
Carmagnola, 19 maggio 1889.
2147 *Il Sindaco:* COCCHI GIUSEPPE.

Biciclette speciali
di novità inglesi per signore e signori. Macchine a cuore recenti migliori sistemi a prezzi ribassati. - Presso L. MESTRALLET, corso Vittorio Eman., 44. 1920

Linimento Galbiati
contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, anche si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guarigioni, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. II SI M

SAINT-VINCENT
(Stagione estiva).
D'affittare **palazzina** di **12** membri completamente arredati; fornenti all'occorrenza due alloggi separati, con annesso giardino. — Dirig. dal prop.° Jorio Giovanni.
C 1850

Grata notizia!!
Sappiamo per certo che
T. BIANCHI
Galleria Subalpina - Torino
ha messo in vendita: Posate - Ombrelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Albums* - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carta da lettere ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza alcun dubbio, irrisori. 1541
Quasi per niente.

Drogheria delle Famiglie
TORINO — Via Carlo Alberto, 17.
Deposito Farina Fior d'Avena C. H. **KNORR.**
Il miglior nutrimento per bambini, persone delicate e convalescenti. L. **1 60** lata da 1/2 kil. 2093

Avviso alle modiste. La Manifattura in Piume di struzzo, Nori, ecc. **M. Lehmann & C^o** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a **Torino**, via Milano, ang. S. Dom^o, p^o p^o. Grande assort^o Cappelli, fusti per signore e bambini. 1892

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La nuovissima edizione, adorna di 300 *disegni*, contiene 2000 e più ricette di cucina, mirate di magro e di grasso per la varie stagioni, istruzioni ed avvisi *alla Russa, Francese*, ecc., cucina speciale per bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, melate, confetti, conserve, schiumi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 400 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4,50.** — Presso gli editori **L. Roux e C.**, Torino Roma, Napoli.

RAVISSANT SÉJOUR D'ÉTÉ
Pension Suisse — Torre Pellice. 1611
Vallées Vaudoises du Piémont. — Vue splendide, air salutaire. Cures de lait. Centre de nombreuses courses alpestres. Anes et guides

ERNIE
Nessun rimedio guarisce l'**ernia**; se non credete informatevi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore erniario ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può guarantirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'**Istituto ROTA, Torino.** T-137

LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI
Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni e tegole (marsigliesi, parigine, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **Impianti completi di fabbriche di Laterizi**, fornisce la fabbrica di macchine
E. LEINHAAS, Freiberg (Sassonia)
Rivolgersi ai rappresentanti in **Torino:**
Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.
La stessa Casa costruisce: **Macchine a caldaie a vapore**, e si occupa di **installazioni e trasformazioni di distillerie e raffinerie di alcool — fabbriche di lievito pressato — amido — prodotti chimici**, ecc. 1406

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
ALL'AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI
Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Presso L. **2.**
Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** ammanni e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione } **ROMA — Via del Tritone, 197.**

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Cadauna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.